

ires

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICHE SOCIALI DEL PIEMONTE



REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO ISTRUZIONE

LA SCUOLA IN PIEMONTE DALLA MATERNA ALLA MEDIA SUPERIORE

Informazioni e considerazioni sugli
iscritti e sul servizio scolastico

Aprile 1990



LA SCUOLA IN PIEMONTE DALLA MATERNA ALLA MEDIA SUPERIORE

Informazioni e considerazioni sugli
iscritti e sul servizio scolastico

Pubblicazione a cura dell'Assessorato Istruzione della Regione Piemonte e dell'IRES - Istituto Ricerche Economico-Sociali del Piemonte, realizzata, con impostazione metodologica dell'IRES, da un gruppo di lavoro composto da: Annamaria Giaì, Paola Margutti, Elisabetta Merlin, Clara Pesce (Assessorato Istruzione) e Piera Cerutti (IRES)

INDICE

PRESENTAZIONE	Pag.	3
0. INTRODUZIONE	"	5
1. LA DINAMICA DEL SISTEMA SCOLASTICO PIEMONTESE NEGLI ANNI '80	"	7
2. LA SITUAZIONE SCOLASTICA IN PIEMONTE NELL'ANNO 1988-89	"	13
2.1. La scuola materna	"	13
2.2. La scuola elementare	"	17
2.3. La scuola media inferiore	"	22
2.4. La scuola media superiore	"	29
3. DISPERSIONE SCOLASTICA	"	49

PRESENTAZIONE

La vicenda della scuola italiana degli ultimi decenni è stata sistematicamente presentata come quella di una realtà in difficoltà o, per usare una parola cara al nostro tempo, "in crisi".

La verità è invece che la nostra scuola, pur fra mille contraddizioni, è cresciuta, si è qualificata. Si è accentuata fra i suoi operatori la coscienza del valore dell'istituzione scuola, non solo sotto il profilo educativo, istruzionale, ma anche sotto quello sociale.

Il tanto frequentemente invocato raccordo tra scuola e società si sta effettivamente realizzando nelle forme previste dai decreti delegati ed anche in termini nuovi, spontaneamente sperimentali, possibili in situazioni positive che sono, sole, capaci di rompere schemi, per cercare spazi nuovi, di crescita autentica.

La sempre più vasta e definita coscienza sociale degli operatori della scuola ha portato ad un progressivo interesse per la lettura della realtà scolastica in ogni suo aspetto e alla richiesta di una comprensione "piena" del fenomeno, così come esso si realizza, anche nelle sue dimensioni più vaste come può essere quella regionale.

La pubblicazione di questo studio annuale intende assolvere l'elementare dovere di documentazione statistica anche per quanto concerne il settore "scuola", ma intende pure rispondere in termini efficaci alla differenza di conoscenza di cui si è detto.

Gli uffici dell'Assessorato all'Istruzione, sostenuti dalla competenza dell'IRES, l'Istituto Ricerche Economico-Sociali della Regione, offrono qui un puntuale spaccato della nostra situazione scolastica, permettendo le analisi più approfondite e conseguenti iniziative operative.

E' inutile dichiarare infine la disponibilità della Regione all'integrazione di dati eventualmente mancanti e all'approfondimento di aspetti non sufficientemente esplorati, nel caso gli stessi fossero richiesti dai dirigenti e dagli operatori della scuola.

ENRICO NERVIANI
Assessore all'Istruzione

0. INTRODUZIONE

Con questa pubblicazione si intende fornire alcune indicazioni sul sistema scolastico piemontese, con particolare attenzione all'anno scolastico 1988-89.

I dati utilizzati sono stati tratti dalle rilevazioni annuali dirette, svolte dalla Regione presso le singole scuole di ogni ordine e grado. Queste rilevazioni, effettuate sistematicamente ogni anno scolastico, a partire dal 1977-78, costituiscono uno strumento di indagine permanente sul sistema scolastico piemontese ed hanno permesso la realizzazione di un archivio di dettagliate informazioni statistiche a livello di singola unità scolastica.

Dato il livello estremamente analitico della rilevazione, questi archivi sono un prezioso complesso di informazioni utilizzabili a qualsiasi livello territoriale sia per fini di programmazione e di gestione, che per analisi del sistema scolastico regionale. Questa pubblicazione vuole essere un contributo alla diffusione esterna dei risultati dell'attività di indagine regionale e offrire alcuni spunti di riflessione sui problemi del settore scolastico.

Gli aspetti del fenomeno che emergono dai dati qui presentati riguardano principalmente:

- alcuni elementi della dinamica del sistema formativo piemontese negli anni '80;
- le caratteristiche principali della popolazione scolastica nei diversi gradi d'istruzione;
- il livello di regolarità del proseguimento agli studi: le ripetenze, gli abbandoni ed i risultati degli esami;
- e risorse di personale nei diversi ordini di scuola;
- la mobilità interdistrettuale degli studenti della secondaria superiore.

1. LA DINAMICA DEL SISTEMA SCOLASTICO PIEMONTESE NEGLI ANNI '80

L'evoluzione del sistema scolastico piemontese negli anni '80 è stato caratterizzato da:

- una costante diminuzione degli effettivi scolastici;
- una crescente propensione al proseguimento degli studi oltre la scuola dell'obbligo;
- un significativo incremento delle ripetenze nella scuola media superiore.

La diminuzione della popolazione residente in età scolare ha prodotto nelle scuole del Piemonte una flessione di ben 145.344 iscritti pari al 22,6% degli alunni presenti all'inizio del decennio: sono stati in particolare i cicli di istruzione materna e dell'obbligo a subire i più rilevanti ridimensionamenti.

La scuola materna ha visto i suoi iscritti nel corso di 9 anni scendere di circa 22.430 unità (-19,6%): la diminuzione di iscritti ha avuto riflessi, se pur decisamente meno rilevanti, nelle strutture e nel personale insegnante: infatti le sedi di scuola materna si sono ridotte di 139 unità (-7,4%) ed il personale insegnante è diminuito di 102 unità (-1,3%). Va notato come il processo di adeguamento dell'apparato di servizio si realizzi in tempi successivi al verificarsi della contrazione della domanda: tale fenomeno, in parte dovuto ad una reale rigidità del sistema, è da mettere in relazione anche, per quel che concerne le sedi al processo di diffusione e razionalizzazione della distribuzione territoriale delle strutture -in particolare delle scuole pubbliche- e, in riferimento al personale insegnante, alla crescita delle iniziative volte al miglioramento qualitativo del servizio.

Situazione analoga presenta la scuola elementare, dove la flessione demografica ha prodotto nel periodo considerato, una diminuzione di ben 106.553 iscritti (pari al 34,9%). Tale riduzione ha in parte permesso l'instaurarsi, in taluni casi, di significativi processi di ristrutturazione dell'apparato di servizio.

Infatti, mentre in complesso, la riduzione delle sedi scolastiche (-22,8%) e del numero di classi (-28%), ha seguito su livelli decisamente inferiori la riduzione di iscritti, le sedi organizzate a pluriclassi sono diminuite in misura marcatamente più consistente. Il numero di queste strutture, in genere, è diminuito del 30% (con un calo del 32% dei relativi iscritti) diminuzione che raggiunge il 43% (47% dei relativi iscritti) nel caso di unità scolastiche costituite da una unica pluriclasse.

A fronte della massiccia caduta di iscritti, il corpo insegnante si è ridotto appena del 9,3%: ne consegue una significativa variazione del carico alunni per insegnante che nel periodo considerato passa da 12,6 a 9,8. Negli anni '80, infatti, si sono andate affermando iniziative, quali il tempo pieno, i costi di attività integrative, l'appoggio di alunni handicappati, e, ultimamente l'attuazione della sperimentazione dei moduli- che, volte al miglioramento del servizio, richiedono un numero di insegnanti adeguatamente superiore al tradizionale rapporto di un insegnante per classe.

A partire dagli inizi degli anni '80 gli iscritti alla scuola media inferiore hanno subito una flessione del 20%. Di gran lunga inferiore il ridimensionamento osservato nelle strutture: le sedi sono passate da 851 a 801 (-6%) e le classi da 9.060 a 8.028 (-11%). Il corpo insegnante, per contro, ha visto i suoi effettivi crescere, sia pur con oscillazioni, di ben 604 unità (+3%).

Significativo rilievo mantiene, nel periodo considerato, il fenomeno delle ripetenze nella scuola media inferiore. L'incidenza dei ripetenti sugli iscritti, -anche se, dopo le punte raggiunte nei primi anni '80 si presenta in una sia pur lenta diminuzione- si mantiene su livelli decisamente elevati (7,7% nel 1988-89).

La scuola media superiore negli anni '80 è stata caratterizzata dall'acuirsi dei problemi connessi alla crescita e all'evoluzione della domanda di istruzione della scuola superiore. Nell'arco di nove anni scolastici si è assistito ad un ragguardevole aumento di frequenze (+24.393 iscritti, pari a +14,9%).

L'adeguamento quantitativo del corpo insegnante al numero degli iscritti ha determinato un incremento di circa il 26,7% e di conseguenza il carico per insegnante è sceso a 9,3 allievi, contro il 10,3 del 1980-81.

Tabella 1 - Dinamica del sistema scolastico piemontese

Anni scolastici	N. sedi	N. classi	Alunni	Ripetenti	Insegnanti
Scuola Materna					
80/81	1.874	4.146	114.177		7.771
81/82	1.876	4.136	110.846		8.049
82/83	1.854	4.081	106.299		7.682
83/84	1.815	3.981	100.269		7.410
84/85	1.782	3.905	95.867		7.501
85/86	1.765	3.841	95.092		7.292
86/87	1.752	3.810	94.357		7.333
87/88	1.737	3.907	92.665		7.563
88/89	1.735	3.922	91.747		7.669
Scuola Elementare					
80/81	2.896	20.720	305.918	3.121	22.441
81/82	2.812	20.318	297.979	3.195	22.527
82/83	2.738	19.695	284.084	2.741	22.123
83/84	2.645	18.747	270.302	2.528	22.099
84/85	2.571	18.247	255.162	2.289	21.794
85/86	2.487	17.380	237.620	2.107	21.464
86/87	2.402	16.461	221.472	2.016	20.881
87/88	2.324	15.718	208.726	1.671	20.854
88/89	2.234	15.017	199.365	1.401	20.339
Scuola Media Inferiore					
80/81	851	9.060	203.145	16.237	19.207
81/82	844	9.086	201.198	17.361	19.637
82/83	840	9.100	199.941	16.939	19.571
83/84	825	9.010	195.506	15.545	19.371
84/85	822	8.926	191.246	15.874	19.697
85/86	824	8.817	187.005	13.891	20.021
86/87	816	8.600	180.953	13.468	19.960
87/88	815	8.406	172.392	13.444	20.373
88/89	801	8.028	162.391	12.546	19.811
Scuola Media Superiore					
80/81	616	6.889	163.844	12.023	15.913
81/82	630	6.975	167.249	12.496	16.216
82/83	622	7.072	169.111	13.272	16.305
83/84	612	7.128	173.255	13.582	16.419
84/85	628	7.329	175.557	14.555	16.835
85/86	651	7.550	178.865	15.712	17.469
86/87	633	7.725	182.143	16.446	18.155
87/88	655	8.242	184.953	16.781	19.384
88/89	675	8.508	188.237	17.177	20.154

Figura 1 - SCUOLA MATERNA
Andamento degli iscritti dall'a.s. 1980-81 all' a.s. 1988-89

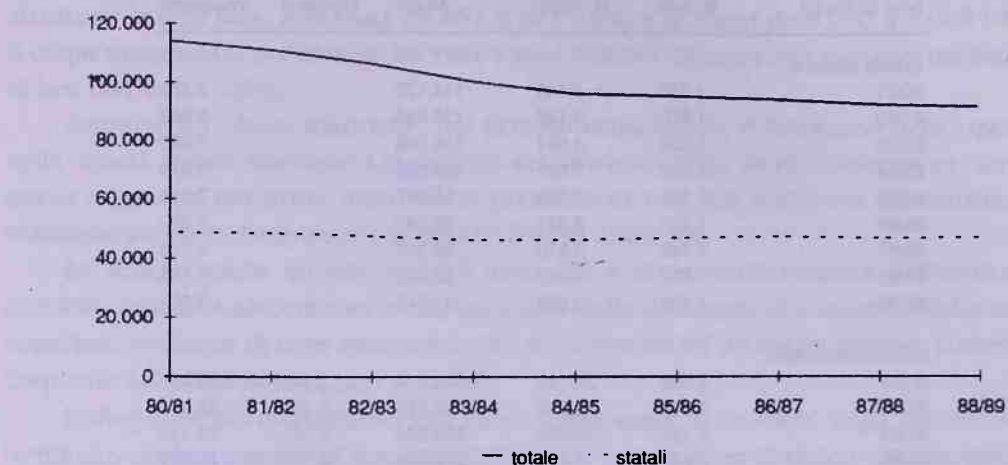


Figura 2 - SCUOLA ELEMENTARE
Andamento degli iscritti dall'a.s. 1980-81 all' a.s. 1988-89

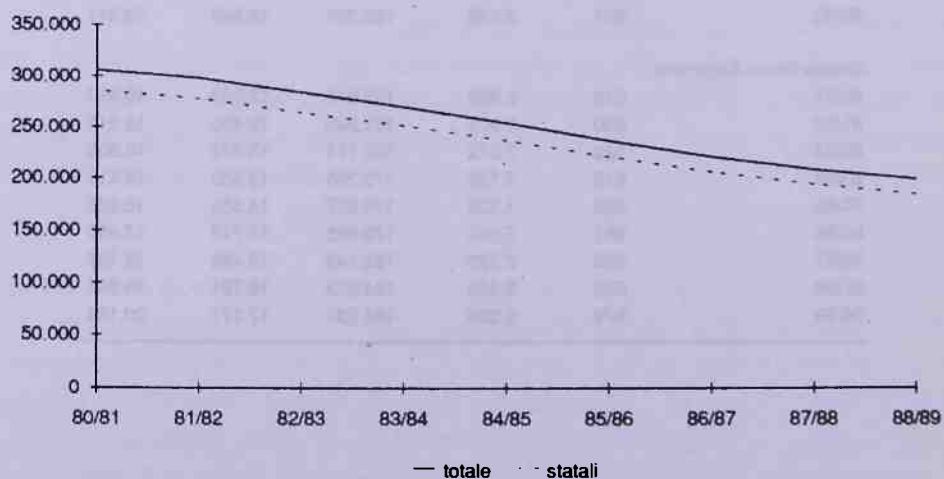


Figura 3 - SCUOLA MEDIA INFERIORE
Andamento degli iscritti dall'a.s. 1980-81 all' a.s. 1988-89

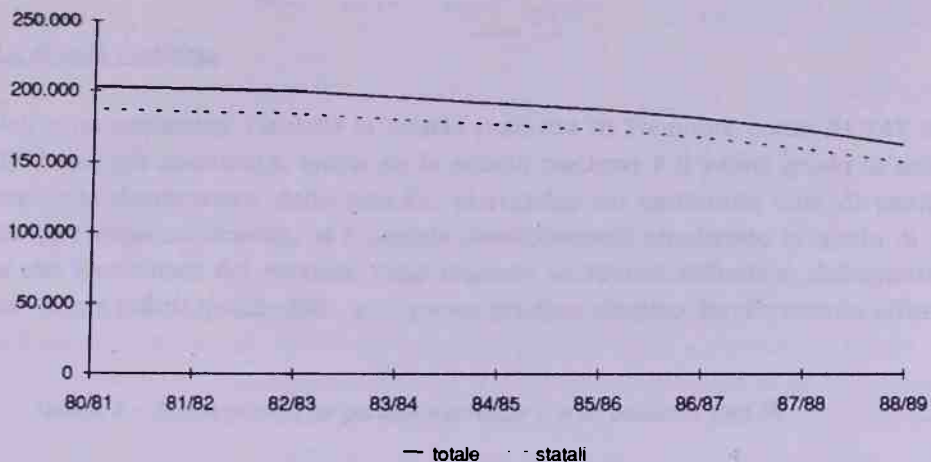
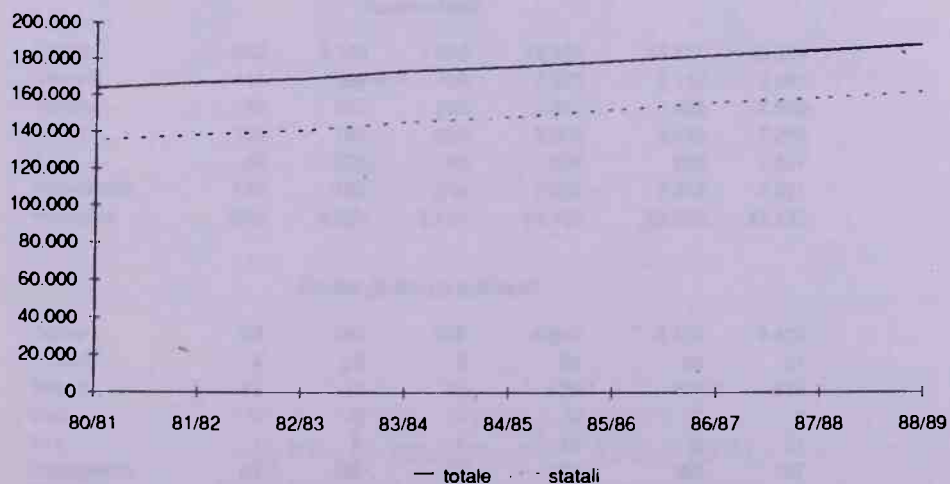


Figura 4 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Andamento degli iscritti dall' a.s. 1980-81 all' a.s. 1988-89



2. LA SITUAZIONE SCOLASTICA IN PIEMONTE NELL'ANNO 1988-89

2.1. La scuola materna

Nell'anno scolastico 1988-89 la scuola materna in Piemonte conta 91.747 iscritti (tab. 2). Come già accennato, anche se la scuola materna è il primo grado di scuola a risentire della diminuzione delle nascite, si registra un contenuto calo di iscritti, in quanto, contemporaneamente, si è andata sensibilmente ampliando la quota di popolazione che usufruisce del servizio, raggiungendo un'ideale diffusione dell'apparato di servizio. Non è infatti ipotizzabile, per questo grado scolastico, in riferimento all'ordina-

Tabella 2 - Scuola materna per gestione e provincia - anno scolastico 1988-89

Province	N. sedi	Aule e altri locali	Sezioni	Maschi	Femmine	Totale
Totale scuole						
Torino	731	4.561	2.072	24.924	24.127	49.051
Vercelli	188	951	334	5.845	3.590	7.435
Novara	238	1.234	472	5.630	5.424	11.054
Cuneo	286	1.447	531	6.452	6.080	12.532
Asti	95	444	155	1.849	1.789	3.638
Alessandria	197	897	358	4.111	3.926	8.037
Piemonte	1.735	9.624	3.922	46.811	44.936	91.747
Scuole statali						
Torino	362	2.143	1.053	12.170	11.694	23.864
Vercelli	111	535	198	2.272	2.119	4.391
Novara	113	567	235	2.467	2.423	4.890
Cuneo	165	791	326	3.806	3.453	7.259
Asti	48	225	83	948	959	1.907
Alessandria	105	462	215	2.506	2.315	4.821
Piemonte	904	4.723	2.110	24.169	22.963	47.132
Scuole gestite da enti locali						
Torino	98	890	426	4.863	4.539	9.402
Vercelli	4	22	8	96	88	184
Novara	12	66	36	475	440	915
Cuneo	0	0	0	0	0	0
Asti	1	6	1	15	6	21
Alessandria	23	108	35	377	360	737
Piemonte	138	1.092	506	5.826	5.433	11.259

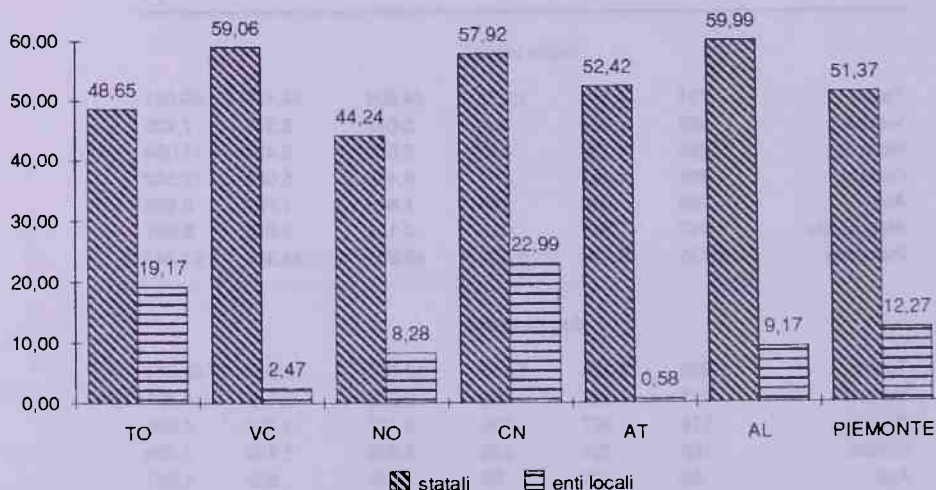
mento vigente, una totale scolarizzazione dell'utenza: la non frequenza va prevalentemente attribuita a scelte di ordine familiare, piuttosto che a carenze strutturali del sistema di servizio.

Aspetto istituzionale

L'aspetto istituzionale assume nella scuola materna un rilievo particolare essendo l'offerta di servizio riferibile ad una pluralità di forme di gestione: tra queste l'iniziativa privata è presente in misura decisamente massiccia, anche se in tendenziale ridimensionamento negli ultimi anni.

Attualmente la scuola statale copre in regione circa la metà del fabbisogno, con livelli di offerta decisamente disomogenei tra le province (fig. 5). Considerando, insieme alle scuole statali, le scuole gestite degli enti locali si raggiunge una copertura da parte dell'iniziativa pubblica del 63,6% della domanda complessiva di servizio.

Figura 5 - SCUOLA MATERNA - a.s. 1988-89
Incidenza della scuola pubblica per provincia



Personale insegnante e non insegnante

Il personale impegnato complessivamente nella scuola materna è di 11.591 unità (tab. 3), di cui il 68% costituito da personale direttivo insegnante. In particolare la scuola statale occupa 6256 unità (il 72% costituito da personale insegnante) e la scuola gestita dagli enti locali 2.375 (il 56% costituito da personale direttivo e insegnante).

Tabella 3 - Scuola materna - Personale direttivo insegnante e non insegnante per provincia

	Torino	Vercelli	Novara	Cuneo	Asti	Alessandria	Piemonte
Personale direttivo e insegnante	4.407	611	856	1.026	291	698	7.889
Non insegnante	2.552	162	325	326	91	246	3.702
Totale	6.959	773	1.181	1.352	382	944	11.591

Il carico di alunni per insegnante, uno degli aspetti funzionali del servizio, si colloca, mediamente, su 12: emergono tuttavia ragguardevoli differenziazioni sia a livello territoriale (fig. 6) che a livello di tipo di gestione (fig. 7).

Con riferimento alle province, il minor carico di alunni viene segnalato nelle province di Torino (11,5) e di Alessandria (11,8), mentre nella provincia di Novara si raggiunge il valore più alto (13,4).

A livello gestionale la situazione appare significativamente diversa con una connotazione tendenzialmente più positiva per la scuola pubblica, in cui si ha un carico di 10,5 e di 9 bambini rispettivamente nelle sedi statali e nelle sedi degli enti locali. Nelle scuole private il rapporto alunni-insegnanti assume valori nettamente più alti raggiungendo il livello più alto nelle scuole gestite dalle IPAB con una media di quasi 20 alunni per insegnante.

Inserimento alunni portatori di handicap

Va infine segnalato, più per l'importanza del tipo di servizio che per l'effettiva dimensione del fenomeno, l'inserimento nelle strutture scolastiche di alunni con riconosciute minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali. In quest'ultimo anno scolastico risultavano inseriti presso 355 sedi di scuola materna circa 779 bambini handicappati: di questi la quasi totalità risulta inserita in scuole pubbliche (421 bambini nelle scuole statali e 286 in quelle gestite dagli enti locali). Il personale specialistico di appoggio impegnato è di 380 unità a tempo pieno e 103 a tempo parziale: il rapporto che ne deriva è di circa 1,6 alunni per ogni addetto.

Figura 6 - SCUOLA MATERNA - a.s. 1988-89
Rapporto alunni/insegnanti per provincia

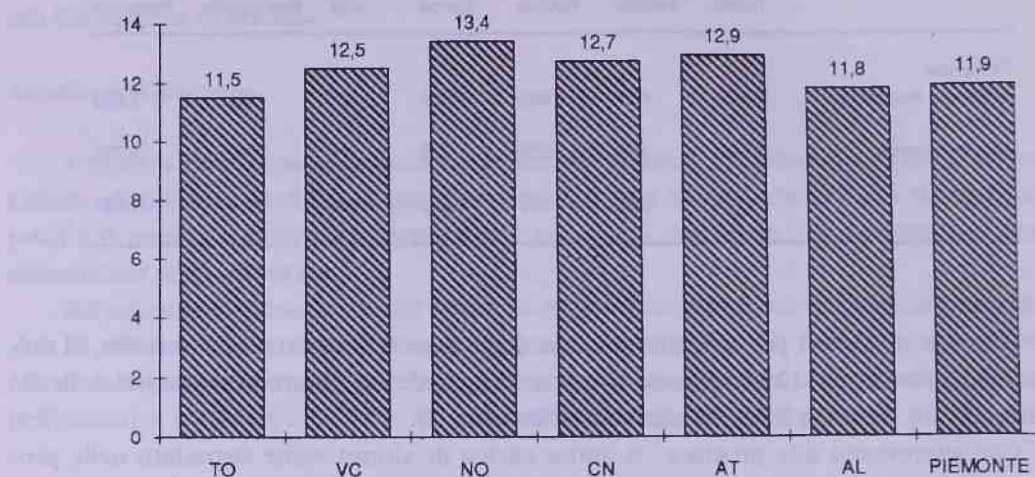
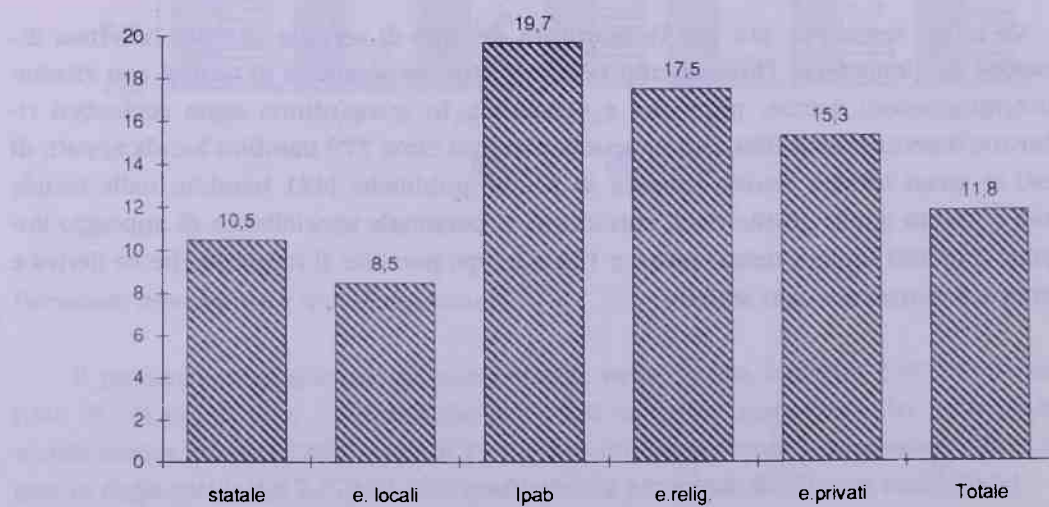


Figura 7 - SCUOLA MATERNA - a.s. 1988-89
Rapporto alunni/insegnanti per gestione



2.2. La scuola elementare

La scuola elementare nell'anno scolastico 1988-89 conta 208.726 iscritti distribuiti in 2.324 sedi (tab. 4).

Tabella 4 - Scuola elementare per gestione e provincia - anno scolastico 1988-89

Province	N. sedi	Aule e altri locali	Classi	Alunni			Ripetenti		
				maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
a) Totale scuole									
Torino	814	8.853	6.715	54.652	52.095	106.747	401	251	652
Vercelli	244	1.469	1.398	8.448	8.061	16.509	136	90	226
Novara	279	2.163	1.814	12.473	11.558	24.031	109	59	168
Cuneo	466	2.713	2.590	13.612	12.814	26.426	96	56	152
Asti	171	845	951	4.430	4.216	8.646	35	24	59
Alessandria	260	1.674	1.549	8.847	8.159	17.006	87	57	144
Piemonte	2.234	17.717	15.017	102.462	96.903	199.365	864	537	1.401
b) Scuole statali									
Torino	730	8.195	6.261	50.344	47.255	97.599	384	232	616
Vercelli	236	1.402	1.353	7.943	7.606	15.549	131	88	219
Novara	264	2.029	1.732	11.583	10.640	22.223	104	59	163
Cuneo	461	2.648	2.554	13.356	12.554	25.910	92	54	146
Asti	167	809	931	4.256	3.944	8.200	35	23	58
Alessandria	250	1.607	1.503	8.382	7.571	15.953	86	56	142
Piemonte	2.108	16.690	14.334	95.864	89.570	185.434	832	512	1.344

Aspetto istituzionale

In merito all'aspetto istituzionale si osserva che più del 93% degli alunni sono iscritti in scuole statali. La diffusione dell'apparato pubblico è tendenzialmente omogeneo in tutta la regione, coprendo quote oscillanti tra il 98% della domanda di servizio in provincia di Cuneo e poco meno del 92% in provincia di Torino.

L'offerta di servizio privata (126 sedi, 13.931 alunni) è prevalentemente riferita all'iniziativa di enti religiosi, il cui apparato consta di 90 sedi con 11.256 iscritti.

Impianto di servizio e frammentazione delle sedi

Uno degli elementi più problematici in questo grado scolastico è dato dall'ancor eccessivamente ampia dispersione e polverizzazione degli insediamenti: appaiono infatti evidenti, a questo proposito, le difficoltà connesse alla realizzazione del ridimensionamento del numero dei circoli didattici, richiesto in attuazione delle nuove norme sulle dimensioni delle classi e delle direzioni didattiche (D.L. 6-8-1988, n. 323).

E' chiaro che, se da un lato l'ampia diffusione di strutture di servizio sul territorio garantisce l'agevole accesso all'utenza dall'altro le dimensioni marcatamente ridotte delle sedi scolastiche -organizzate a pluriclassi, o senza un ciclo di anni di corso completo- segnalano il persistere di una fascia di servizio necessariamente meno qualificato.

L'aspetto negativo di più marcato rilievo, per il fenomeno di dispersione e frammentazione delle sedi, è infatti costituito dalla presenza nel sistema scolastico piemontese di scuole organizzate a classi abbinate. Tali sedi (934 in complesso) rappresentano ben il 42% delle scuole elementari piemontesi e raccolgono l'8% degli iscritti. Il fenomeno (fig. 8) è presente in tutte le province, ma assume peso più marcato nella provincia di Asti, dove si trovano pluriclassi nel 60% delle sedi (sedi nelle quali sono iscritti il 21% degli alunni). La provincia di Torino apparirebbe la più favorita: sono organizzate a pluriclassi il 25% delle sedi con il 3,6% degli alunni. E' però determinante in questa provincia il peso delle scuole della città di Torino, la cui organizzazione non necessita, per la dimensione dell'utenza, del ricorso all'abbinamento delle classi.

Le province che presentano, in termini assoluti, il maggior numero di alunni che frequentano classi abbinate, sono Cuneo (3.183 alunni) e Torino (2.510 alunni): in complesso in Piemonte si contano ben 11.414 alunni in tali condizioni di disagio (fig. 9).

Aspetti specifici dell'offerta di servizio

Dato l'ampio dibattito in atto sulle modalità di attuazione dei nuovi programmi per la scuola elementare, ed in particolare, sulle ipotesi di organizzazione del tempo pieno, sulle modalità di sperimentazione di moduli didattici adeguati agli obiettivi formativi dei nuovi programmi; in questa sede si vuol individuare quale è stata, nell'anno scolastico 1988-89, l'entità e la diffusione di alcune iniziative di miglioramento del servizio scolastico ed in particolare del tempo pieno.

Si osserva che sono previste *attività pomeridiane* in poco meno della metà delle unità scolastiche (1.022 sedi): gli alunni coinvolti in tali attività (89.355) rappresentano ben il 44,8% della popolazione scolastica elementare. Pur essendo tali attività particolarmente concentrate nelle grandi città, emerge una discreta diffusione in tutte le province.

In particolare il *tempo pieno* è presente in 573 sedi di scuola elementare (pari al

Figura 8 - SCUOLA ELEMENTARE - a.s. 1988-89
Incidenza percentuale delle sedi con pluriclassi

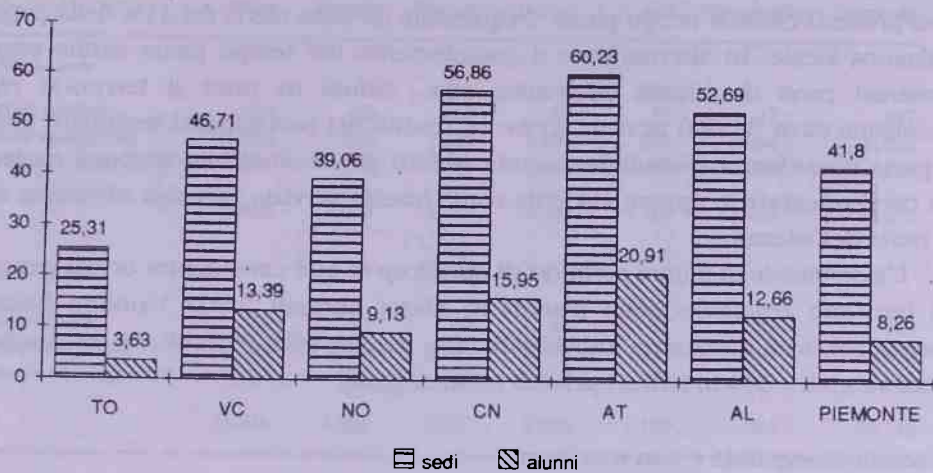
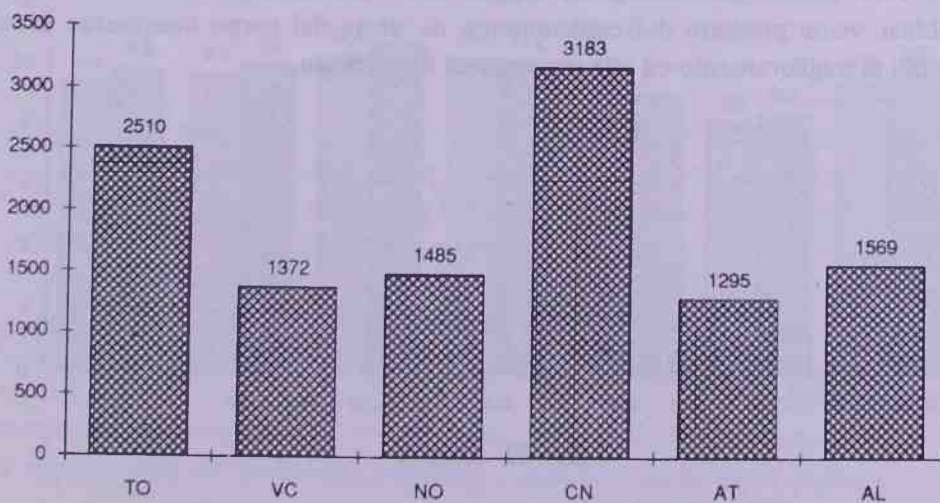


Figura 9 - SCUOLA ELEMENTARE - a.s. 1988-89
Alunni in pluriclassi per provincia



25,6% delle scuole piemontesi) con un totale di 6.321 classi e 59.244 alunni. Questo tipo di servizio è particolarmente diffuso in provincia di Torino dove nel 45% delle sedi sono presenti classi a tempo pieno, frequentato da poco meno del 41% della popolazione scolastica locale. In alternativa o a complemento del tempo pieno vanno segnalate i numerosi *corsi di attività integrative*, che, diffusi in tutto il territorio regionale, raccolgono circa 34.000 iscritti: anche se l'entità dei partecipanti segnalata può essere in parte considerata sovradimensionata (infatti gli stessi alunni possono partecipare a più corsi integrativi), appare evidente come questo servizio raccolga un'ampia adesione da parte dell'utenza.

L'*inserimento di alunni portatori di handicap* si può considerare ormai generalizzato sul territorio regionale: sono inseriti in classi normali 2.802 bambini bisognosi di insegnamento ed assistenza individualizzata, mentre solo 27 risultano ancora inseriti in classi speciali e 389 in istituti per soli handicappati.

Personale insegnante e non insegnante

Il personale impegnato nelle scuole elementari piemontesi nell'anno scolastico 1988-89 conta circa 26.400 unità (tab. 5), di queste ben il 77% era costituito dal corpo insegnante.

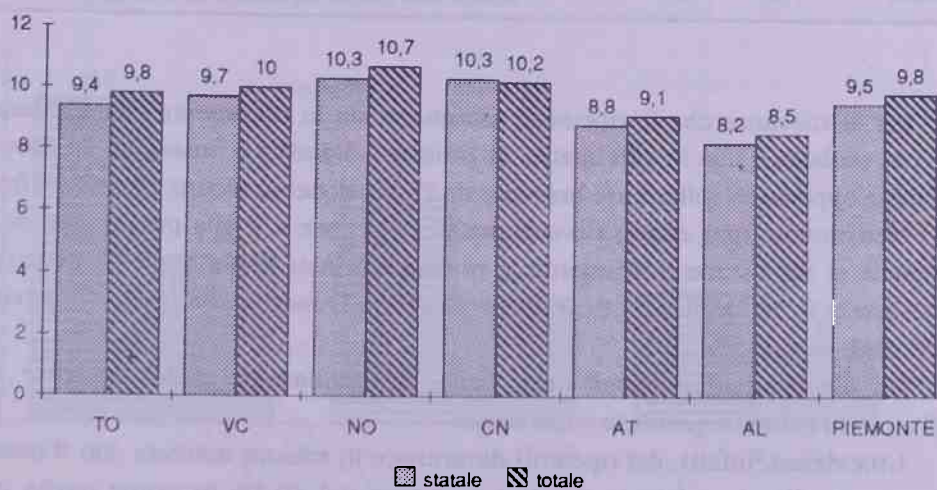
In complesso pertanto la scuola elementare piemontese impegna 20.339 insegnanti: il carico medio di alunni per insegnante si colloca intorno a 10, con oscillazioni a livello provinciali (fig. 10) che vanno da un minimo di 8,5 alunni per insegnante nella provincia di Alessandria ad un massimo di 10,7 nella provincia di Novara.

In particolare si segnala il rilevante divario esistente tra il carico alunni per insegnante della scuola statale ed il corrispondente valore della scuola privata: si passa da 9,5 a 17,8. Questo divario segnala l'aggravio, in termini di personale, che, nella scuola pubblica, viene prodotto dall'espletamento da parte del corpo insegnante di mansioni riferibili al miglioramento ed alle innovazioni del servizio.

Tabella 5 - Scuola elementare - Personale direttivo, insegnante e non insegnante per provincia

	Torino	Vercelli	Novara	Cuneo	Asti	Alessandria	Piemonte
a) Totale scuole							
Personale direttivo	240	39	55	55	21	47	457
Personale insegnante	10.915	1.652	2.243	2.584	951	1.994	20.339
Personale non insegnante	3.730	318	490	455	182	399	5.574
Totale	14.885	2.009	2.788	3.094	1.154	2.440	26.370
b) Scuole statali							
Personale direttivo	161	31	40	50	17	37	336
Personale insegnante	10.389	1.606	2.161	2.528	928	1.946	19.558
Personale non insegnante	3.494	305	466	427	175	381	5.248
Totale	14.044	1.942	2.667	3.005	1.120	2.364	25.142

Figura 10 - SCUOLA ELEMENTARE - a.s. 1988-89
Carico alunni per insegnante



2.3. La scuola media inferiore

Nell'anno scolastico 1988-89 le sedi di scuola media inferiore erano 801 con 162.391 alunni di cui ben 12.546 ripetenti, pari mediamente al 7,7% degli iscritti (tab. 6).

Tabella 6 - Scuola media inferiore per gestione e provincia - anno scolastico 1988-89

Province	N. sedi	Aule e altri locali	Classi	Alunni			Ripetenti		
				maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
a) Totale scuole									
Torino	359	6.406	4.255	46.179	42.334	88.513	4.655	2.432	7.087
Vercelli	84	1.084	660	6.816	6.289	13.105	734	292	1.026
Novara	97	1.473	967	10.202	9.241	19.443	1.069	413	1.482
Cuneo	127	1.619	1.018	10.310	9.404	19.714	828	386	1.214
Asti	43	551	379	3.827	3.434	7.261	455	249	704
Alessandria	91	1.034	749	7.518	6.837	14.355	688	345	1.033
Piemonte	801	12.167	8.028	84.852	77.539	162.391	8.429	4.117	12.546
b) Scuole statali									
Torino	299	5.773	3.931	41.509	38.574	80.083	4.503	2.351	6.854
Vercelli	74	979	628	6.437	5.981	12.418	686	281	967
Novara	83	1.310	903	9.332	8.511	17.843	1.031	400	1.431
Cuneo	121	1.561	998	9.976	9.349	19.325	811	386	1.197
Asti	37	484	355	3.509	3.165	6.674	422	236	658
Alessandria	82	959	716	7.239	6.351	13.590	670	320	990
Piemonte	696	11.066	7.531	78.002	71.931	149.933	8.123	3.974	12.097

Per la rilevanza che le ripetenze assumono sia in riferimento all'organizzazione del servizio scolastico che in riferimento ai problemi didattici e funzionali ad esse collegati, si ritiene opportuno soffermare brevemente l'attenzione su alcuni aspetti del fenomeno.

Mediamente non emergono sostanziali differenze a livello provinciale: dalla media regionale si discostano unicamente le province di Asti -nella quale i ripetenti raggiungono ben il 9,7% degli iscritti-, e la provincia di Cuneo -nella quale i ripetenti sono il 6,1% degli iscritti- (fig. 11).

Gli elementi di maggior peso nella determinazione delle ripetenze sono dati dall'anno di corso frequentato e dal sesso.

L'incidenza, infatti, dei ripetenti diminuisce in misura marcata con il passaggio dal primo anno di corso al terzo: i valori scendono dal 10,1% in prima media inferiore al 8,8% in seconda, al 5,2% in terza.

Figura 11 - SCUOLA MEDIA INFERIORE - a.s. 1988-89
Peso dei ripetenti per provincia

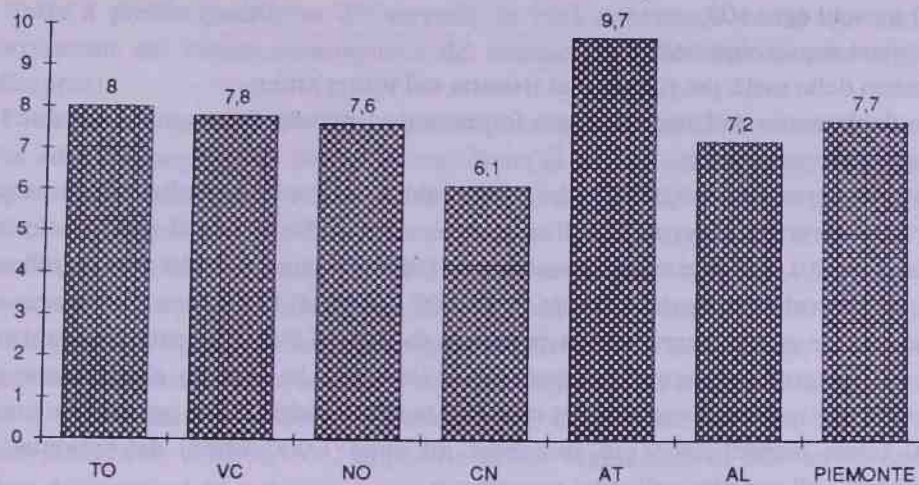
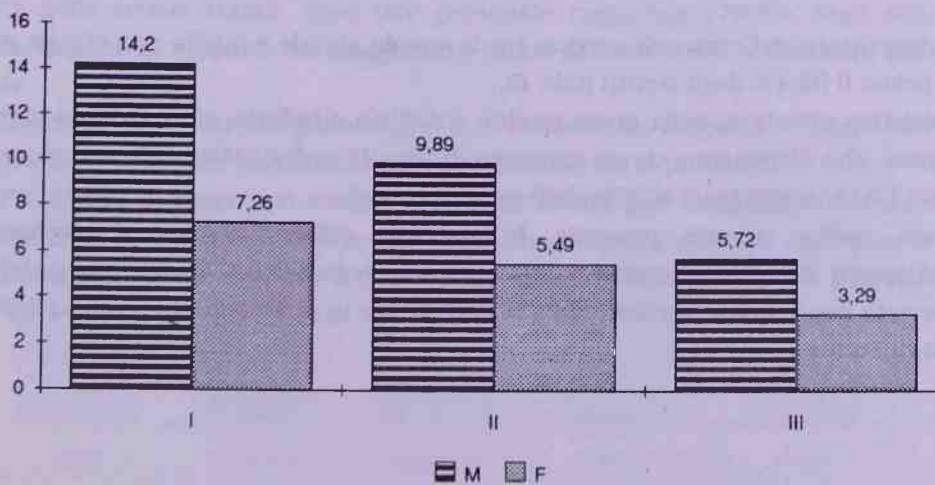


Figura 12 - SCUOLA MEDIA INFERIORE - a.s. 1988-89
Incidenza % dei ripetenti per sesso e anno di corso



Il fenomeno inoltre appare coinvolgere proporzionalmente più i maschi che le femmine (fig. 12): mediamente si hanno 5,3 ripetenti femmine ogni cento iscritte, contro più di 10 maschi ogni 100.

In sintesi si può osservare che:

- poco meno della metà dei ripetenti si trovano nel primo anno;
- indipendentemente dall'anno di corso frequentato i maschi rappresentano i due terzi dei ripetenti in complesso.

Infine, è opportuno segnalare che, mettendo a raffronto i risultati degli esami e degli scrutini avvenuti al termine dell'anno scolastico 1987-88 con il numero dei ripetenti e degli iscritti dell'ultimo anno scolastico (1988-89), emergerebbe una significativa discordanza nei valori indicati. A fronte di 14.500 candidati che in complesso non sono stati promossi, le scuole segnalano la presenza di solo 12.546 ripetenti. Per contro, gli iscritti non ripetenti del secondo e terzo anno (ottenuti, in sede di elaborazione delle informazioni, sottraendo il numero dei ripetenti indicato dalle scuole per singolo anno di corso dal totale iscritti) sono più, numerosi (di circa 1.000 unità) dei candidati che hanno superato gli scrutini nell'anno precedente.

Anche se non può essere a priori escluso l'abbandono degli studi da parte di una non trascurabile quota di respinti (13,5%), appare però decisamente improbabile l'ingresso in seconda e terza media di poco meno di un migliaio di alunni che non risultano aver ottenuto la promozione nell'anno precedente. Parrebbe invece decisamente più verosimile l'ipotesi di una incompleta segnalazione della reale entità delle ripetenze da parte di alcune scuole.

In conclusione si delineerebbe una significativa maggior presenza di ripetenti che arriverebbero, pertanto, a superare l'8% degli iscritti.

Aspetto istituzionale

La ripartizione del carico di servizio tra la scuola statale e quella non statale assegna alla prima il 92,4% degli iscritti (tab. 6).

L'iniziativa privata è, nella quasi totalità, riferibile all'offerta di servizio da parte di enti religiosi, che dispongono di un apparato di ben 95 sedi (il 90% delle strutture private) con 11.915 iscritti (pari al 95% dell'utenza privata).

Vanno inoltre tenute presente le notevoli difformità che si riscontrano nell'articolazione del servizio privato sul territorio regionale: a livello provinciale la scuola privata copre quote varianti dal 2% dell'utenza in provincia di Cuneo al 9,5% in provincia di Torino.

Aspetti qualitativi dell'offerta di servizio

Sotto il profilo qualitativo del servizio, si vuol richiamare anche qui l'attenzione sull'attuazione del tempo prolungato e del doposcuola e sull'inserimento degli alunni handicappati.

Il *tempo prolungato* nelle scuole medie piemontesi è realizzato in 437 sedi (pari al 54,5%) ed è frequentato da 36.649 alunni (pari al 22,5% degli iscritti). Emerge inoltre che questo servizio viene attuato in misura più diffusa nelle province di Torino e di Vercelli. Nella prima le classi a tempo prolungato sono presenti nel 63% delle sedi -in particolare nel 74% delle scuole pubbliche- e sono frequentate dal 24,6% degli alunni, nella seconda sono presenti nel 58% delle sedi e sono frequentate dal 28% degli alunni.

Il *doposcuola* appare ormai coinvolgere solo un numero marginale di scuole -quasi esclusivamente private- e di iscritti. I corsi di doposcuola, intesi sia come corsi di sostegno e di recupero di materie curriculari che come corsi di libere attività complementari (fotografia, musica, ecc.) appaiono ormai organizzati in solo in 68 sedi e frequentati da appena 4.300 alunni.

L'*inserimento di alunni portatori di handicap* interessa nell'anno scolastico 1988-89 3.141 alunni, la quasi totalità dei quali è inserita in classi normali: solo 295 alunni risultano frequentare classi speciali per soli handicappati.

Personale insegnante e non insegnante

Il personale complessivamente impegnato nelle scuole medie inferiori in Piemonte conta 25.852 unità: di queste, 19.811 costituiscono il corpo insegnante (il 76,6%), 500 il personale direttivo e 5.541 il personale non insegnante (tab. 7). In merito alla ripartizione del personale tra le diverse mansioni si osserva il maggior peso del corpo insegnante nelle scuole statali, dove tale personale raggiunge l'76,5% degli addetti alla scuola, rispetto al rapporto tra insegnanti e totale personale che si riscontra nelle scuole private.

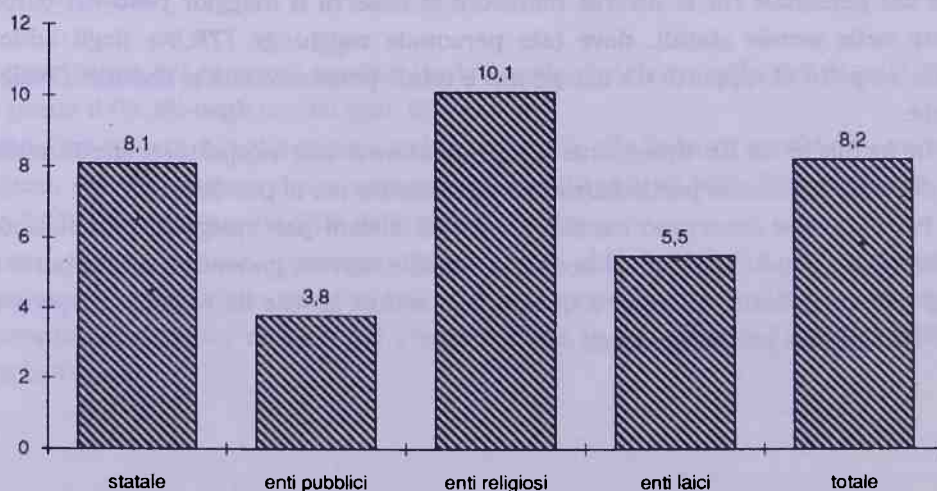
In media si ha un insegnante ogni 8,2 alunni: tale rapporto, a livello territoriale, non presenta differenze particolarmente significative tra le province.

Per contro si osservano carichi diversi di alunni per insegnante in relazione alla gestione della scuola (fig. 13): le scuole pubbliche, infatti, godono di un rapporto alunni-insegnanti nettamente inferiore a quello delle scuole gestite da religiosi (rispettivamente 8,1 e 10,1 alunni per insegnante).

Tabella 7 - Scuola media inferiore - Personale direttivo, insegnante e non insegnante per provincia

	Torino	Vercelli	Novara	Cuneo	Asti	Alessandria	Piemonte
a) Totale scuole							
Personale direttivo	230	54	57	76	25	58	500
Personale insegnante	10.451	1.681	2.344	2.555	904	1.876	19.811
Personale non insegnante	2.885	496	647	728	269	516	5.541
Totale	13.566	2.231	3.048	3.359	1.198	2.450	25.852
b) Scuole statali							
Personale direttivo	213	53	54	75	24	54	473
Personale insegnante	9.650	1.598	2.181	2.491	830	1.784	18.534
Personale non insegnante	2.673	468	610	717	250	497	5.215
Totale	12.536	2.119	2.845	3.283	1.104	2.335	24.222

Figura 13 - SCUOLA MEDIA INFERIORE - a.s. 1988-89
Carico alunni per insegnante, per gestione



Scrutini ed esami

In complesso sono stati scrutinati circa 113.000 alunni al termine del primo e del secondo anno di media inferiore (tab. 8): di questi hanno ottenuto la promozione all'anno di corso successivo solo 101.500. Ne deriva che mediamente non sono stati giudicati sufficientemente preparati ben il 10% dei candidati.

I risultati maggiormente negativi si riscontrano negli scrutini del primo anno di corso e, in particolare, tra i maschi: in quest'ultimo caso l'insuccesso è di poco inferiore al 15%.

Si ha infatti un rendimento scolastico femminile (misurato dal rapporto tra scrutinati e promossi), decisamente superiore a quello maschile: tra gli scrutinati del primo anno il divario è di ben 7 punti percentuali (fig. 14).

I risultati negativi diminuiscono nettamente negli scrutini del secondo anno - pur mantenendosi sempre superiore tra maschi -, e in misura ancor più evidente negli esami per la licenza media.

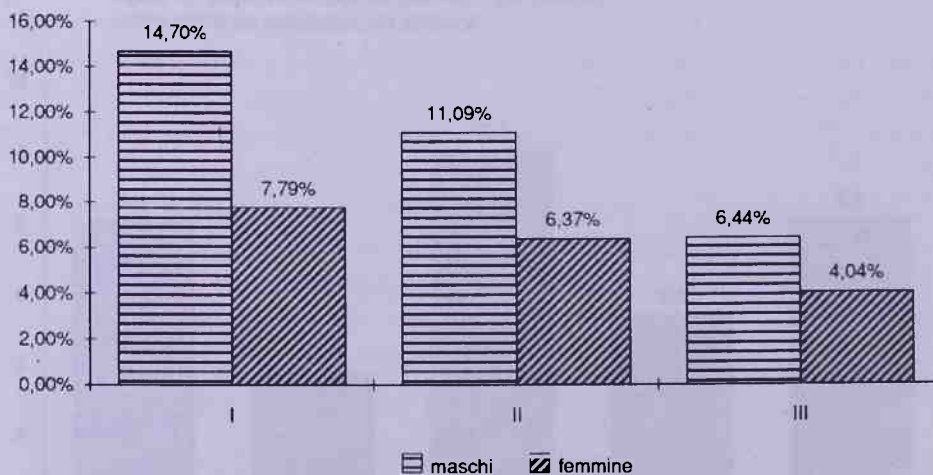
Agli esami infatti su 58.000 candidati, 55.000 hanno ottenuto la promozione (poco meno del 95%). Risultano pertanto respinti "solo" poco più del 5% dei candidati (il 6,4% dei maschi e il 4% delle femmine).

La situazione osservata a livello regionale non subisce variazioni particolarmente significative se focalizzata sulle singole province. Assume rilievo unicamente la provincia di Asti con livelli di insuccesso in tutti gli anni di corso decisamente superiori a quelli delle altre province (rispettivamente del 13,5% agli scrutini del primo anno, dell'11% a quelli del secondo e del 5,2% agli esami di licenza).

Tabella 8 - Scuola media inferiore. Risultati degli scrutini e degli esami - giugno 1988

	Maschi			Femmine			Totale		
	esaminati	promossi	respinti	esaminati	promossi	respinti	esaminati	promossi	respinti
Promossi al 2° anno	29.571	25.225	4.346	26.405	24.349	2.056	55.976	49.574	6.402
Promossi al 3° anno	29.834	26.524	3.310	27.126	25.397	1.729	56.960	51.921	5.039
Licenziati	29.712	27.798	1.914	28.318	27.173	1.145	58.030	54.971	3.059

Figura 14 - SCUOLA MEDIA INFERIORE
Rapporto percentuale tra respinti ed esaminati, per sesso



2.4. La scuola media superiore

La particolare attenzione qui rivolta alla scuola media superiore, più ampia rispetto agli altri gradi scolastici, è dovuta sia alla peculiare complessità del sistema di istruzione che alla sua duplice funzione, di accesso agli studi universitari e formativa, correlata direttamente al mercato del lavoro.

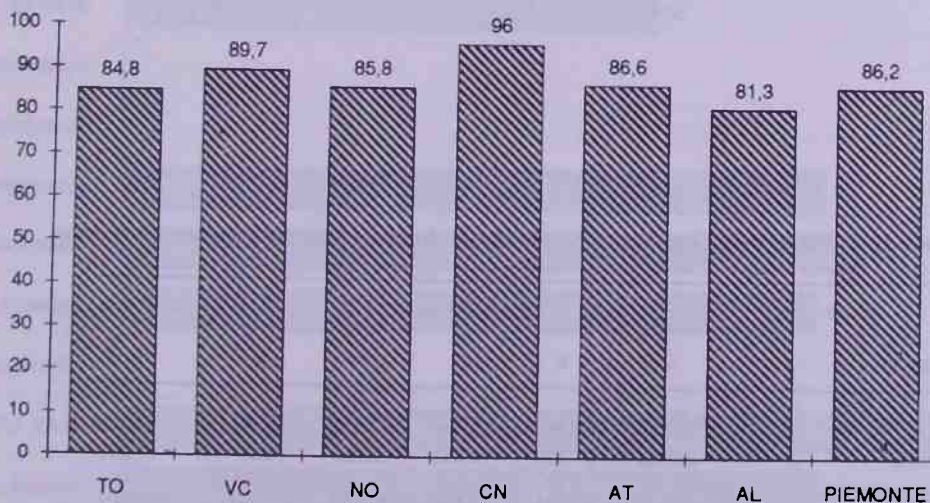
Come già si è visto la scuola media superiore continua a riportare complessivamente un aumento della propria popolazione scolastica, che, nell'ultimo anno scolastico noto, arriva alle 188.237 unità (tabb. 9 e 10).

Aspetto istituzionale

Dopo la scuola materna, è nell'istruzione media superiore che si ritrova la maggior presenza relativa di offerta di servizio di tipo privato. Nell'anno 1988-89 la scuola non statale conta infatti 26.000 iscritti, pari a circa il 14% dell'intera domanda di servizio.

L'iniziativa statale, che copre mediamente l'86% della domanda, presenta notevoli difformità di diffusione tra le province (fig. 15): la presenza più alta si ha nella provincia di Cuneo, dove copre quasi il 96% della domanda, la più bassa in provincia di Alessandria con poco più dell'81% dell'offerta complessiva.

Figura 15 - SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Incidenza % della scuola statale per provincia



In aggiunta all'offerta di servizio statale, in questo grado di istruzione, una quota di domanda significativa, anche se decisamente minoritaria, viene soddisfatta da strutture

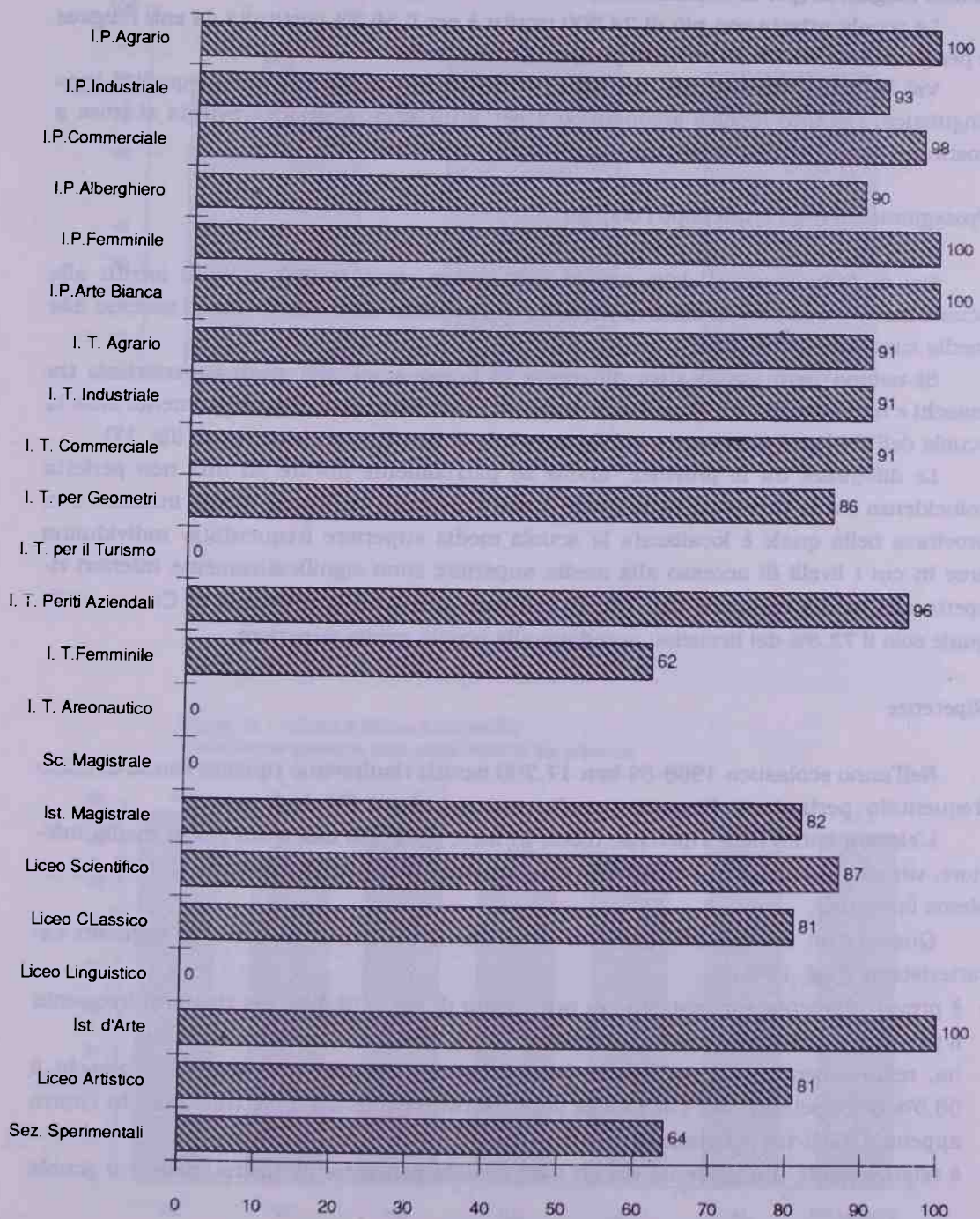
Tabella 9 - Scuola media superiore per gestione e provincia - anno scolastico 1988-89

Province	Aule e		Classi	Alunni			Ripetenti		
	N. sedi	altri locali		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
a) Totale scuole									
Torino	337	6.177	4.756	52.322	55.685	108.007	6.382	4.618	11.000
Vercelli	61	930	649	6.802	6.820	13.622	718	411	1.129
Novara	98	1.483	1.053	11.224	11.695	22.919	1.261	771	2.032
Cuneo	79	1.349	918	8.902	10.695	19.597	650	642	1.292
Asti	28	507	353	3.550	3.634	7.184	255	199	454
Alessandria	72	1.126	779	8.309	8.599	16.908	775	495	1.270
Piemonte	675	11.572	8.508	91.109	97.128	188.237	10.041	7.136	17.177
b) Scuole statali									
Torino	231	4.941	4.051	44.088	47.461	91.549	5.802	4.214	10.016
Vercelli	42	798	574	6.511	5.707	12.218	671	368	1.039
Novara	66	1.197	896	9.987	9.671	19.658	1.153	703	1.856
Cuneo	70	1.267	879	8.564	10.254	18.818	638	626	1.264
Asti	17	396	299	3.288	2.931	6.219	237	176	413
Alessandria	46	875	633	7.016	6.734	13.750	671	431	1.102
Piemonte	472	9.474	7.332	79.454	82.758	162.212	9.172	6.518	15.690

Tabella 10 - Scuola media superiore - Numero totale alunni suddivisi per sesso e anno di corso

Sesso	Anni di corso					Totale
	I	II	III	IV	V	
Maschi	26.366	19.765	17.336	14.178	13.464	91.109
Femmine	26.854	21.329	19.153	16.255	13.537	97.128
Totale	53.220	41.094	36.489	30.433	27.001	188.237

Figura 16 - SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Incidenza della scuola statale per tipo di insegnamento



gestite da Enti locali (7 sedi con 1.509 iscritti): tale offerta di servizio rappresenta, tra l'altro, l'unica iniziativa di tipo pubblico volta a fornire l'insegnamento relativo alle scuole magistrali (per la formazione delle maestre di scuola materna).

La scuola privata con più di 24.500 iscritti è per il 56,3% costituita da enti religiosi e per il restante 43,7% da enti e/o persone private laiche.

Val la pena ricordare (fig. 16) che per taluni tipi di insegnamento -quali il liceo linguistico, l'istituto tecnico aeronautico e per il turismo- l'iniziativa privata si trova a costituire l'unica offerta di servizio sul territorio regionale.

Proseguimento degli studi dopo l'obbligo

Dei 55.000 licenziati della scuola dell'obbligo circa 46.000 si sono iscritti alla scuola media superiore: si osserva pertanto in Piemonte un livello medio di accesso alla media superiore dell'83,6%.

Si notano però significative differenze di propensione agli studi superiori sia tra maschi e femmine, sia tra le province: infatti il tasso femminile di proseguimento oltre la scuola dell'obbligo è superiore a quello maschile di ben 7 punti percentuali (fig. 17).

Le differenze tra le province -anche se parzialmente dovute ad una non perfetta coincidenza tra la provincia nella quale è stata ottenuta la licenza media inferiore e la provincia nella quale è localizzata la scuola media superiore frequentata- individuano aree in cui i livelli di accesso alla media superiore sono significativamente inferiori rispetto alla media regionale (fig. 18). In tali aree si colloca la provincia di Cuneo, nella quale solo il 73,8% dei licenziati accedono alla scuola media superiore.

Ripetenze

Nell'anno scolastico 1988-89 ben 17.200 iscritti risultavano ripetere l'anno di corso frequentato: pertanto, in Piemonte, risultavano ripetenti il 9% degli iscritti.

L'elevata entità delle ripetenze mette in luce, come già osservato per la media inferiore, un rilevante aggravio di servizio direttamente riferibile alla limitata fluidità del sistema formativo.

Questa non trascurabile parte di popolazione scolastica presenta le seguenti caratteristiche (figg. 19-21):

- è prevalentemente concentrata nei primi anni di corso (il 42% dei ripetenti frequenta il primo anno di scuola media superiore);
- ha, relativamente, una prevalente connotazione maschile: non solo sono maschi il 58,5% dei ripetenti, ma l'incidenza sugli iscritti risulta del 11% tra i maschi contro appena il 7,3% tra le femmine;
- è relativamente più presente tra gli iscritti nella provincia di Torino, nelle cui scuole

Figura 17 - SCUOLA MEDIA SUPERIORE

Tasso di proseguimento dalla media inferiore alla media superiore, per sesso

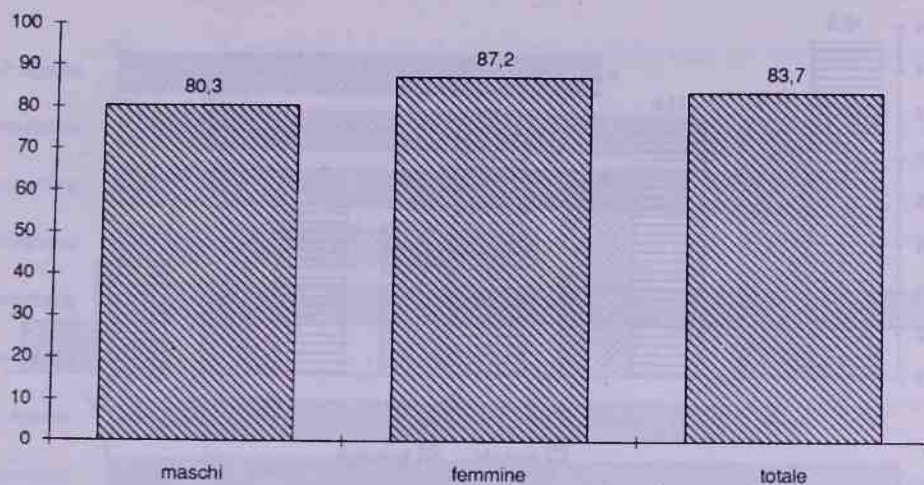


Figura 18 - SCUOLA MEDIA SUPERIORE

Tasso di proseguimento dalla media inferiore per provincia

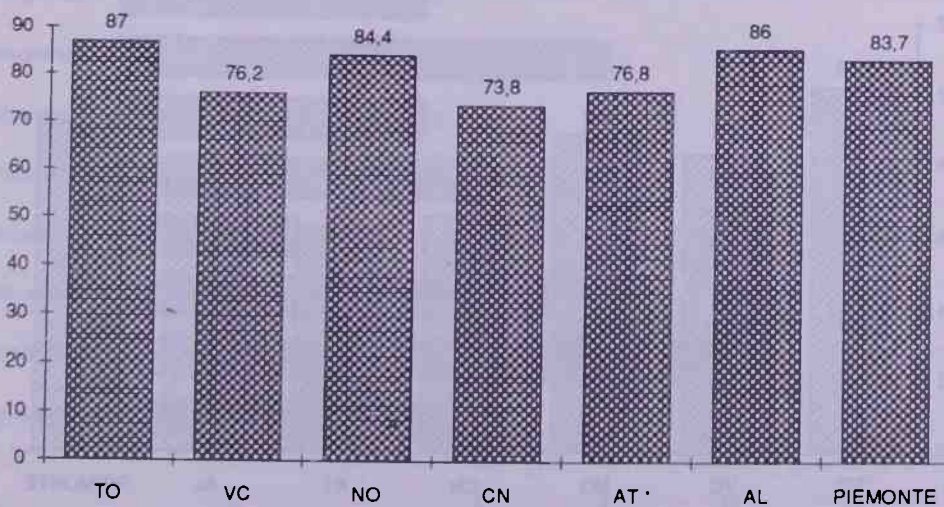


Figura 19 - SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Rapporto % ripetenti su iscritti per sesso e anno di corso

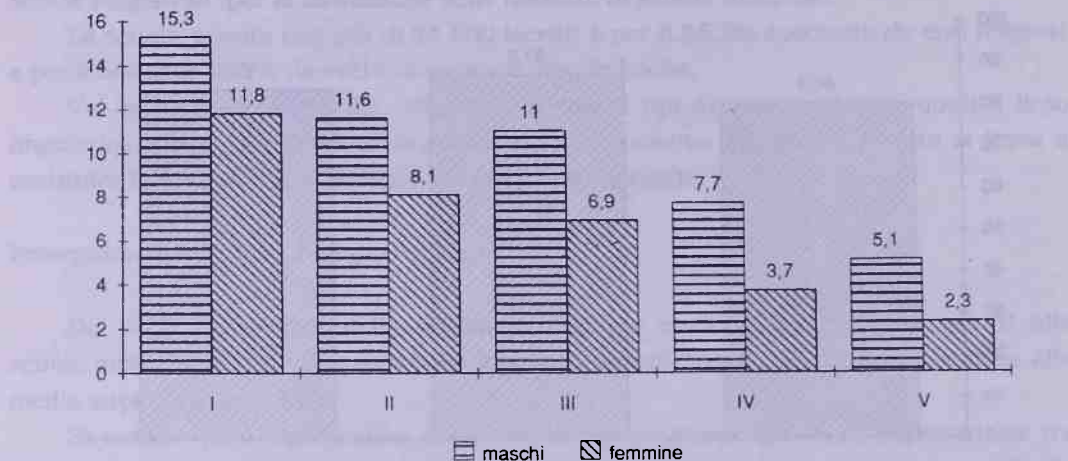


Figura 20 - SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Incidenza % ripetenti su iscritti per provincia

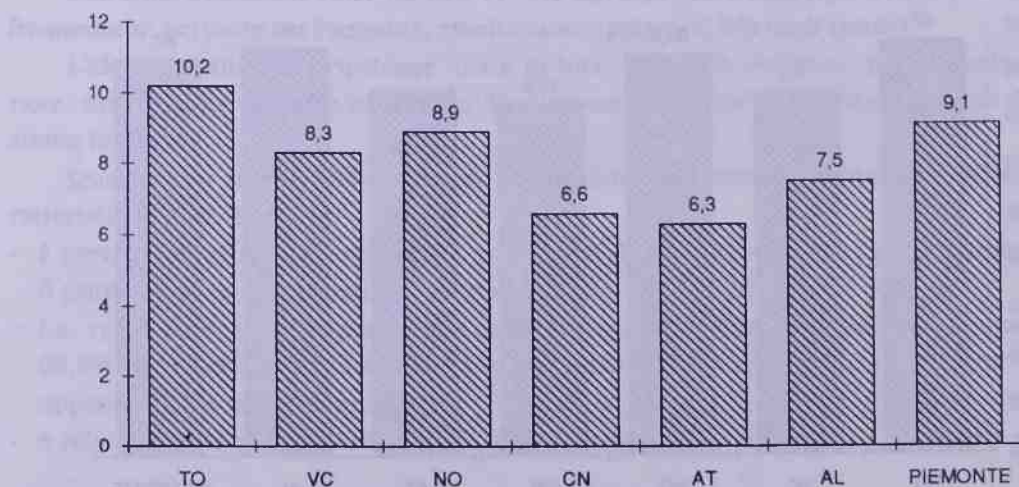
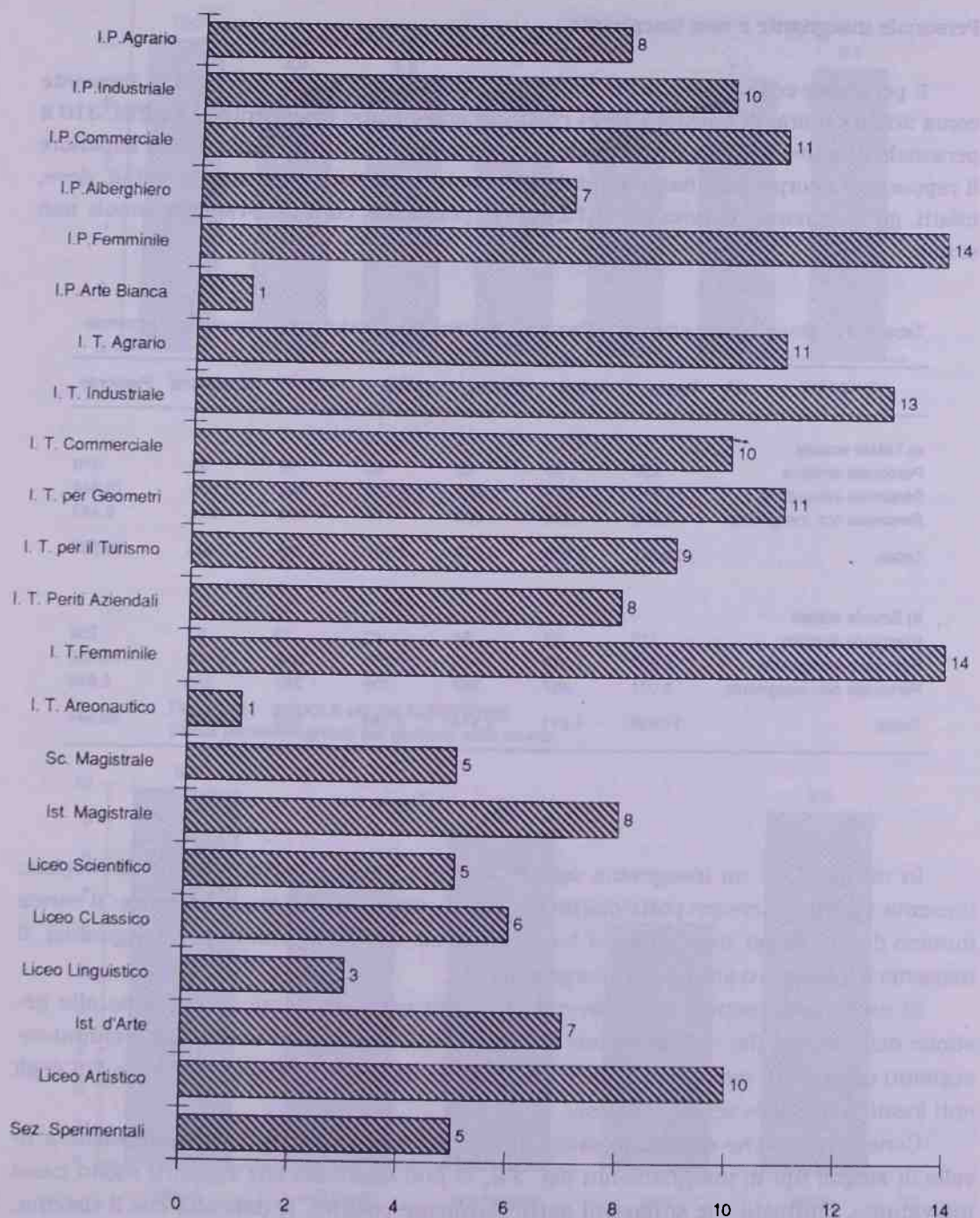


Figura 21 - SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Incidenza ripetenti su iscritti per tipo di insegnamento



sono segnalati poco meno dei due terzi delle ripetenze regionali, con un'incidenza sugli iscritti superiore al 10%.

Personale insegnante e non insegnante

Il personale complessivamente impegnato nelle scuole medie superiori in Piemonte conta 26.597 unità; di queste, 19.844 costituiscono il corpo insegnante (il 74,6%), 310 il personale direttivo e 6.443 il personale non insegnante (tab. 11). Nella media superiore il rapporto tra corpo insegnante e totale personale è inferiore nelle scuole statali, dove, infatti, gli insegnanti contano per il 72,6% del personale, contro l'84% delle scuole non statali.

Tabella 11 - Scuola media superiore - Personale direttivo, insegnante e non insegnante per provincia

	Torino	Vercelli	Novara	Cuneo	Asti	Alessandria	Piemonte
a) Totale scuole							
Personale direttivo	137	30	43	45	16	39	310
Personale insegnante	10.812	1.517	2.599	2.179	888	1.849	19.844
Personale non insegnante	3.492	496	830	713	301	611	6.443
Totale	14.441	2.043	3.472	2.937	1.205	2.499	26.597
b) Scuole statali							
Personale direttivo	110	26	34	42	12	32	256
Personale insegnante	8.807	1.318	2.113	2.036	699	1.469	16.442
Personale non insegnante	3.071	467	767	705	281	555	5.846
Totale	11.988	1.811	2.914	2.783	992	2.056	22.544

In media si ha un insegnante ogni 9,5 alunni: tale rapporto, a livello territoriale, presenta talune differenze particolarmente significative (fig. 22) tra le province: il carico minimo di alunni per insegnante si ha in provincia di Asti (8 alunni per insegnante), il massimo a Torino (10 alunni per insegnante).

Si osservano inoltre carichi diversi di alunni per insegnante in relazione alla gestione della scuola (fig. 23): le scuole statali, infatti, presentano un rapporto alunni-insegnanti circa a 10, mentre nelle altre scuole varia da 6,5 delle private laiche, a 7,5 degli enti locali, a 8,9 delle scuole religiose.

Considerando che emergono valori diversi del carico alunni-insegnanti anche a livello di singoli tipi di insegnamento (fig. 24), si può osservare che rapporti molto bassi individuino, piuttosto che situazioni particolarmente positive, le difficoltà che il sistema,

Figura 22 - SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Carico alunni/insegnante per provincia

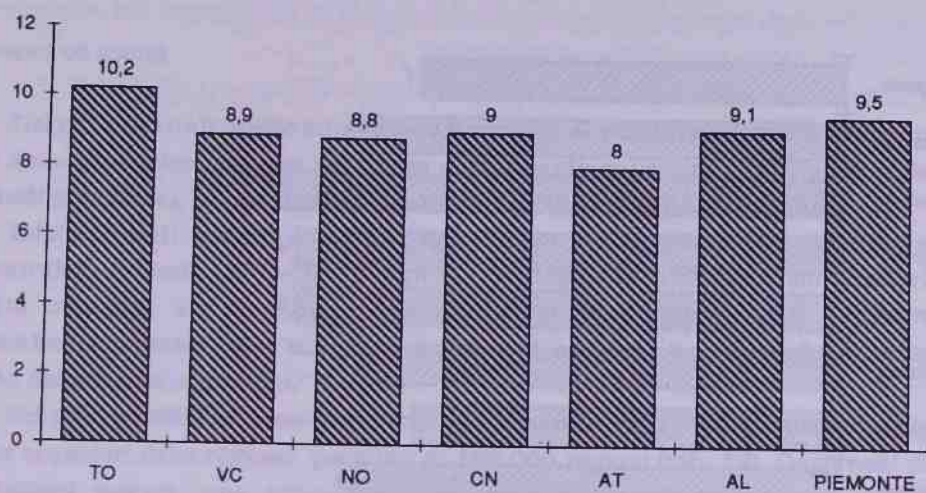


Figura 23 - SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Carico alunni/insegnante per gestione della scuola

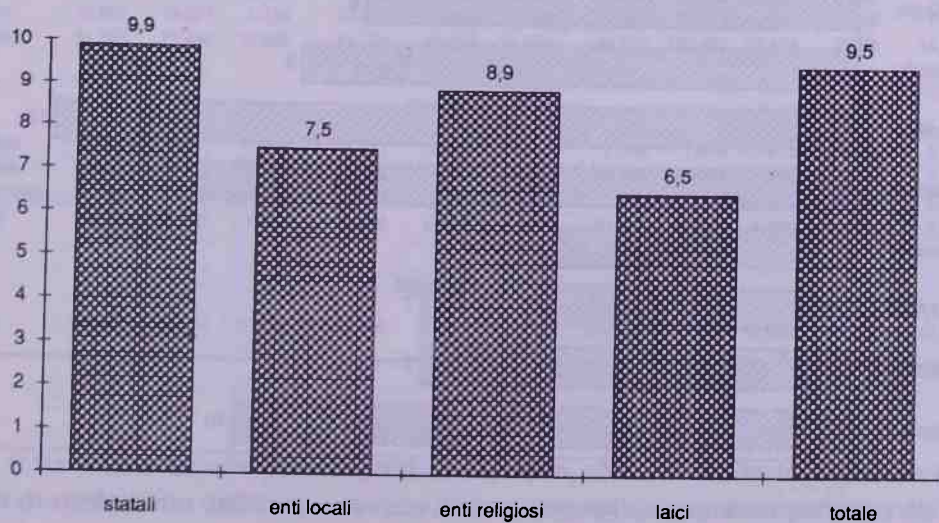
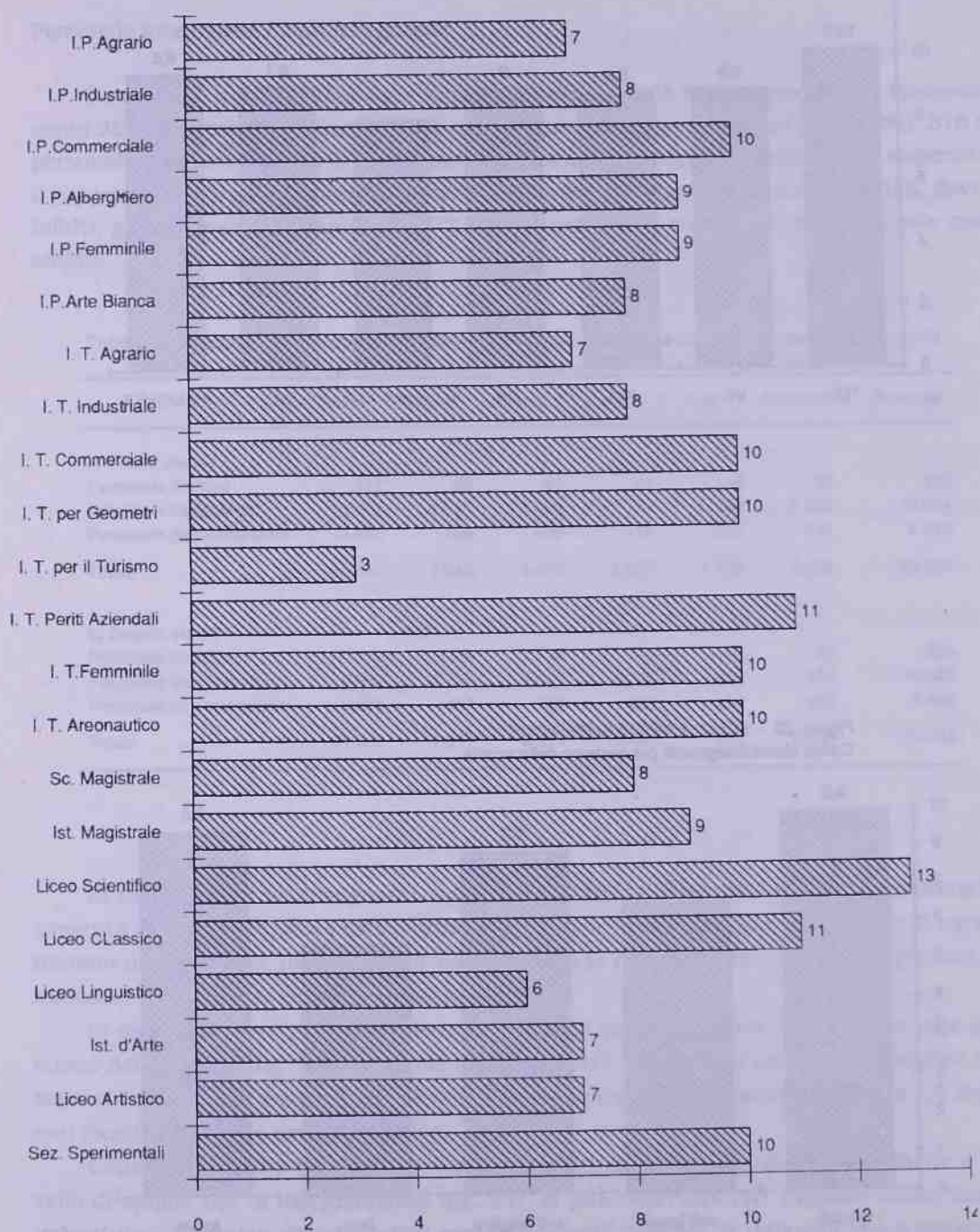


Figura 24 - SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Carico alunni/insegnante per tipo di insegnamento



in alcune aree territoriali o in alcuni tipi di scuola (tipi di gestione o tipi di insegnamento), incontra nell'utilizzo delle risorse di personale.

Scrutini ed esami

Nel ciclo di studi medio superiore il momento di valutazione dei risultati, ottenuti a fine anno scolastico, assume un rilievo decisamente superiore a quello riferibile ai cicli di studi precedenti, per la duplice valenza che gli viene di fatto attribuita.

Infatti gli esiti, positivi e negativi, agli esami e agli scrutini -oltre che rappresentare la convalida formale del livello di formazione acquisita- costituiscono i fattori di più diretta influenza sia su entità e caratteristiche di frequenza degli iscritti all'anno scolastico successivo, che su entità e livelli di scolarità acquisita dei contingenti in uscita dal sistema scolastico.

Nel giugno 1988 si sono presentati agli esami, o sono stati scrutinati, nelle scuole medie superiori della regione, poco più di 186.000 ragazzi (tab. 12). Dagli esiti di queste valutazioni emerge una situazione marcatamente negativa: sono risultati, infatti, respinti mediamente il 18% dei candidati.

Tabella 12 - Scuola media superiore. Risultati degli scrutini e degli esami - giugno 1988

	Maschi			Femmine			Totale			Rapporto % respinti su esaminati		
	esaminati	promossi	respinti	esaminati	promossi	respinti	esaminati	promossi	respinti	M	F	M + F
Al termine:												
I anno	25.193	17.131	8.062	25.712	19.043	6.669	50.905	36.174	14.731	32,00	25,94	28,94
II anno	19.789	15.552	4.237	21.203	17.760	3.443	40.992	33.312	7.680	21,41	16,24	18,74
III anno	17.827	14.346	3.481	19.300	16.793	2.507	37.127	31.139	5.988	19,53	12,99	16,13
IV anno	15.078	12.889	2.189	15.179	13.996	1.183	30.257	26.885	3.372	14,52	7,79	11,14
Vanno	13.690	12.577	1.113	13.334	12.796	538	27.024	25.373	1.651	8,13	4,03	6,11
Totale	91.577	72.495	19.082	94.728	80.388	14.340	186.305	152.883	33.422	20,84	15,14	17,94
Esami												
qualifica	3.265	2.951	314	4.411	4.115	296	7.676	7.066	610	9,62	6,71	7,95
maturità	13.932	12.795	1.137	14.828	14.166	662	28.760	26.961	1.799	8,16	4,46	6,26
corso integr.	88	79	9	777	735	42	865	814	51	10,23	5,41	5,90
Totale	17.285	15.825	1.460	20.016	19.016	1.000	37.301	34.841	2.460	8,45	5,00	6,59
Scrutini												
Totale	74.292	56.670	17.622	74.712	61.372	13.340	149.004	118.042	30.962	23,72	17,86	20,78

Il fenomeno appare preoccupante in quanto, di fatto, indicatore di non adeguati livelli di rendimento dell'intero servizio di formazione (comprensivo pertanto dei tre cicli

scolastici), e, in particolare, in considerazione di situazioni che vedono:

- esiti particolarmente negativi agli scrutini -dove mediamente risulta respinto poco meno del 21% degli scrutinati-, in occasione dei quali la valutazione del rendimento viene riferita all'intero arco dell'anno scolastico;
- il peso degli esiti negativi è molto alto nei primi anni di corso (fig. 25): dagli scrutini per la promozione al secondo anno risultano respinti poco meno del 29% dei candidati;
- la situazione decisamente migliore in occasione di esami, sia di qualifica che di maturità (fig. 26). Mediamente solo il 6,25% dei candidati viene respinto; tale quota si riduce ulteriormente se si limita l'osservazione ai soli candidati interni per i quali l'esito negativo si riduce al 3,4%.

Dall'osservazione degli esiti degli scrutini e degli esami si trae inoltre conferma della tendenziale superiorità del rendimento scolastico delle ragazze, già per altro emerso dall'analisi delle ripetenze e dei risultati degli esami e degli scrutini della media inferiore.

L'impressione in complesso che si trae dagli esiti degli esami e degli scrutini, non solo riferibili al ciclo superiore, ma anche alla scuola dell'obbligo, è quella di un sistema formativo non idoneamente strutturato e incapace pertanto di garantire una sufficiente fluidità di passaggio tra le varie fasi dell'intero iter formativo.

Appare infatti evidente, anche dalle sole informazioni qui disponibili, -di fatto insufficienti per una corretta valutazione dei livelli di rendimento scolastico-, che le maggiori difficoltà, segnalate dai risultati negativi agli scrutini e dalla numerosità delle ripetenze, si hanno agli inizi dei cicli di studi (siano inferiore o superiori): tali difficoltà si possono ricondurre ad una diffusa incompatibilità tra la formazione fornita durante un ciclo scolastico e quella richiesta per gli studi del ciclo successivo (sia nel passaggio tra la scuola elementare e la scuola media inferiore che nel passaggio tra quest'ultima e la media superiore).

Titoli di studio

A corredo delle indicazioni fornite in merito agli esami della scuola media superiore si ritiene opportuno soffermare brevemente l'attenzione sui titoli di studio acquisiti dagli studenti delle scuole medie superiori piemontesi (tab. 13).

In complesso la scuola ha "prodotto" 34.841 titoli di studio, distinti in:

- 7.066 diplomi di qualifica;
- 26.961 diplomi di maturità;
- 814 diplomi dei corsi integrativi degli istituti magistrali e dei licei artistici.

In complesso i titoli di studio più diffusi sono stati:

- tra gli studenti maschi i diplomi di perito industriale (3.804 titoli, pari al 24%, un quarto dei quali con la specializzazione in elettronica industriale e il 17,5% in infor-

Figura 25 - SCUOLE MEDIE SUPERIORI
Rapporto % respinti su esaminati per sesso e anno

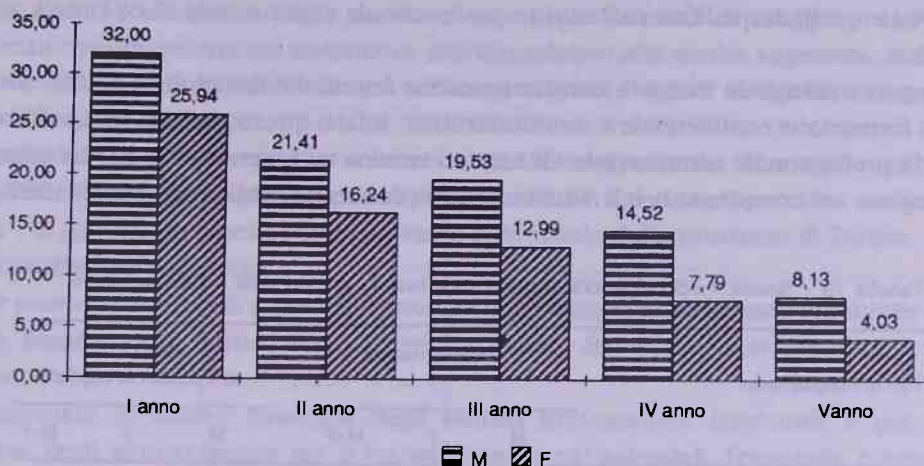
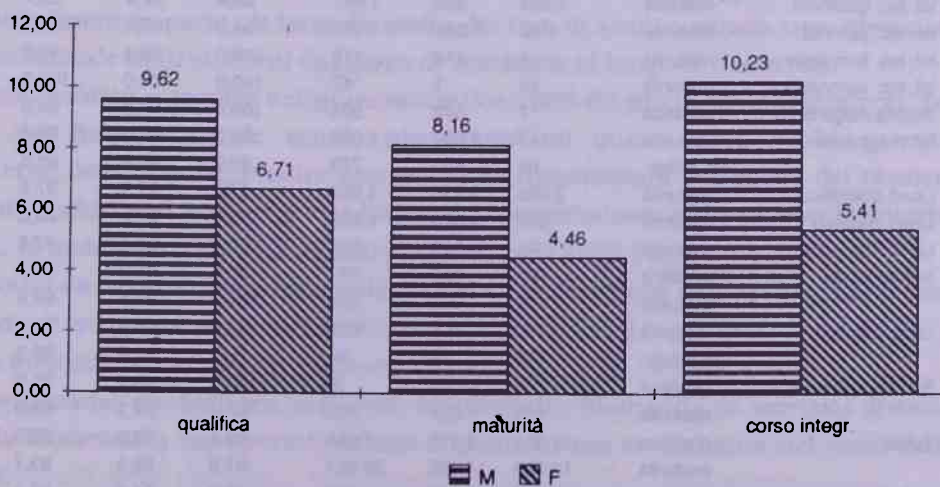


Figura 26 - SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Rapporto % respinti/esaminati per sesso e tipo di esame



matica) seguiti dalla maturità scientifica (2.685 titoli, pari al 17%);

- tra le studentesse i diplomi dell'istituto tecnico commerciale (3.667 titoli, pari al 19,3%) e quelli di qualifica dell'istituto professionale commerciale (2.681 titoli, pari al 14%).

Appare evidente la marcata caratterizzazione femminile dei titoli di studio orientati ad una formazione commerciale e amministrativa: infatti questi diplomi (di qualifica e di maturità professionale commerciale, di istituto tecnico commerciale, di perito aziendale) raggiungono nel complesso ben il 44,2% dei titoli conseguiti dalle ragazze nel 1987.

Tabella 13 - Scuola media superiore. Risultati degli esami - giugno 1988 - Titoli conseguiti

Tipo di insegnamento		Titoli conseguiti			Rapporti % esiti positivi su candidati		
		M	F	M+F	M	F	M+F
Ist. prof. agrario	qualifica	331	66	397	93,8	93,0	93,6
	maturità	186	32	218	79,1	91,4	80,7
Ist. prof. industriale	qualifica	1.913	174	2.087	94,4	93,5	90,7
	maturità	833	88	921	87,8	81,5	87,1
Ist. prof. comm.le	qualifica	156	2.525	2.681	90,2	93,4	93,2
	maturità	62	1.163	1.225	92,5	97,3	97,1
Ist. prof. alberghiero	qualifica	350	300	650	85,6	91,7	88,3
	maturità	81	105	186	95,3	98,1	96,9
Ist. prof. femminile	qualifica	65	195	260	92,8	87,8	89,0
	maturità	73	203	276	80,2	96,2	91,4
Ist. prof. arte bianca	qualifica	46	16	62	100,0	100,0	100,0
Ist. tec. agrario	maturità	239	50	289	93,0	92,6	92,9
Ist. tec. industriale	maturità	3.804	491	4.295	91,4	95,7	91,8
Ist. tec. comm.le	maturità	1.872	3.667	5.539	90,0	94,2	92,8
Ist. tec. geometri	maturità	1.555	306	1.861	88,4	92,4	89,1
Ist. tec. periti az.	maturità	110	1.050	1.160	94,0	97,4	97,1
Ist. tec. femminile	maturità	1	114	115	100,0	88,4	88,5
Ist. tec. aeronautico	maturità	46	1	47	100,0	100,0	100,0
Scuola magistrale	qualifica	1	582	583	100,0	94,6	94,6
Ist. magistrale	maturità	147	1.699	1.846	86,0	92,4	91,8
	c. integr.	66	657	723	92,9	95,9	95,6
Liceo scientifico	maturità	2.685	2.235	4.920	97,0	97,3	97,2
Liceo classico	maturità	632	1.025	1.657	96,0	97,0	96,6
Liceo linguistico	maturità	91	720	811	92,8	98,1	97,5
Istituto d'arte	qualifica	85	242	327	90,4	95,3	94,0
	maturità	76	204	280	100,0	99,5	99,6
Liceo artistico	maturità	150	406	556	94,3	94,0	94,1
	c. integr.	13	78	91	76,5	84,8	83,5
Sezioni sperimentali	qualifica	4	15	19	100,0	93,7	95,0
	maturità	152	607	759	97,4	99,3	98,9
Totale	qualifica	2.951	4.115	7.066	90,4	93,3	92,0
	maturità	12.795	14.166	26.961	91,8	95,5	93,7
	c. integr.	79	735	814	89,8	94,6	94,1

Mobilità scolastica e diffusione del servizio sul territorio

La mobilità scolastica degli iscritti è uno degli elementi di maggior rilievo per un'attenta considerazione del sistema di servizio relativo alla media superiore, stante le oggettive difficoltà di distribuzione sul territorio di tutti i tipi di insegnamento previsti dall'ordinamento scolastico.

Dalla tabella 14 emerge che mentre i tipi di insegnamento di maggior richiamo sono presenti in tutte le province, indipendentemente dal tipo di servizio -pubblico o privato-, la gamma pressochè completa viene offerta solo dalla provincia di Torino.

In particolare si osserva:

- nelle province di Vercelli e Novara l'assenza degli istituti professionali femminile e per l'arte bianca, degli istituti tecnici per il turismo, femminile e aeronautici, e degli istituti d'arte;
- in provincia di Cuneo l'assenza degli istituti professionali femminile e per l'arte bianca, degli istituti tecnici per il turismo, per periti aziendali, femminile e aeronautici;
- in provincia di Asti l'assenza degli istituti professionali alberghiero, femminile e per l'arte bianca, degli istituti tecnici agrario, per il turismo, per periti aziendali, femminile e aeronautici;
- in provincia di Alessandria l'assenza degli istituti professionali femminile e per l'arte bianca, degli istituti tecnici agrario, per il turismo, per periti aziendali, femminile e aeronautici.

La situazione dell'offerta, già disomogenea a livello provinciale, presenta aspetti decisamente più problematici in relazione ad ambiti territoriali più ridotti quali i distretti scolastici.

A tali livelli la difficoltà di distribuzione capillare dell'intera gamma di tipi di insegnamento limita in parte, di fatto, la scelta del tipo di studi e genera una rilevante mobilità territoriale degli studenti dal luogo di residenza al luogo di frequenza.

Tale mobilità coinvolge nell'anno scolastico 1988-89 più di 59.000 studenti, pari al 31,4% dei frequentanti le scuole piemontesi; di questi circa 4.500 provengono dall'esterno della regione, mentre non si hanno informazioni sull'entità dei residenti in Piemonte scolarizzati fuori regione: limitando l'osservazione alla pendolarità interna regionale, la mobilità si riduce a 54.600 studenti, pari al 29,7%.

Alcuni elementi di riflessione sulle modalità di diffusione del servizio rapportate alla domanda di istruzione vengono forniti dalle tabelle 15 e 16.

Le informazioni fornite riguardano:

- la popolazione studentesca residente nel distretto (domanda di servizio) distinta tra quella scolarizzata nel distretto stesso e quella invece scolarizzata nel resto della regione;
- gli iscritti nelle scuole localizzate nel distretto (offerta di servizio) con la distinzione

della quota di studenti provenienti dall'esterno;

- un quadro sintetico della gamma dei tipi di insegnamento presenti nei diversi distretti.

L'esame comparato delle informazioni permettono un'analisi della mobilità rivolta ad individuare:

- 1) l'entità della funzione di servizio assolta dal singolo distretto, sia in relazione alla propria domanda di istruzione che in relazione alla funzione di supporto nei confronti di altri distretti, e la diffusione dei vari tipi di insegnamento sul territorio con il conseguente livello di pendolarità interdistrettuale;
- 2) il livello di domanda di scolarizzazione di ciascun distretto con l'individuazione delle modalità di soddisfazione, all'interno del distretto stesso o all'esterno.

In questa sede si vuol unicamente portare all'attenzione alcuni esempi dei numerosi spunti per l'analisi del fenomeno che possono essere tratti dall'osservazione delle informazioni presentate -che peraltro sono suscettibili di ampi sviluppi con opportune interrogazioni e elaborazioni degli archivi di base-.

Il quadro dell'offerta di istruzione che emerge dalla tabella 15, pur non fornendo indicazioni sulle caratteristiche istituzionali del servizio, evidenzia la notevole difformità tra i vari distretti relativamente alla gamma di offerta: solo 16 distretti (Torino, Ivrea, Pinerolo, Vercelli, Biella, Novara, Arona, Verbania, Domodossola, Cuneo, Alba, Mondovì, Asti, Tortona, Acqui, Casale) dispongono una gamma relativamente vasta di tipi di istruzione (almeno 10), mentre 3 distretti ne sono completamente sprovvisti (Gassino, Val Chisone, Dronero) e altri 15 dispongono di una gamma inferiore a 5 tipi.

E' appunto tale disomogeneità a livello distrettuale la causa dell'assunzione da parte dei distretti di connotazioni diverse in relazione alla capacità di soddisfare in modo autonomo alla propria domanda di servizio e in relazione all'assunzione delle funzioni di supporto assolute (tab. 16).

La capacità di soddisfare in modo autonomo la propria domanda di istruzione supera i 3/4 della domanda solo in 20 distretti -15 dei 16 che dispongono di almeno 10 tipi diversi di istruzione (escluso il distretto di Arona) più i distretti di Cuorgnè, Borgosesia, Fossano, Alessandria, e Novi ligure-: di questi solo i distretti di Torino, Vercelli, Novara, Cuneo, Mondovì e Asti presentano un'autonomia superiore al 90%.

Per contro in ben 20 distretti si rileva un ricorso a strutture esterne per più della metà della domanda: i distretti con più alto livello di domanda rivolta all'esterno sono, oltre a quelli già segnalata per l'assoluta mancanza di scuole secondarie superiori, i distretti di Venaria, Nichelino, Orbassano, Lanzo, Gattinara e Demonte.

La funzione di supporto viene per più del 70% assolta da soli 12 distretti: i 6 capoluoghi di provincia (da soli coprono il 50% della pendolarità regionale) e i distretti di Collegno, Rivoli, Moncalieri, Ivrea, Pinerolo e Verbania.

Un aspetto interessante da segnalare emerge dal confronto tra il livello di autonomia distrettuale e la quota di servizio che il distretto fornisce all'esterno. Si osserva

che alcuni distretti (Collegno, Rivoli e Moncalieri), pur presentando livelli di autonomia decisamente ridotti, assorbono quote consistenti di domanda da altri distretti: rispettivamente il 5,7%, il 2,7%, il 3,8%. In questi distretti la funzione di supporto supera la funzione di assolvimento della domanda interna.

Situazione analoga si segnala anche nei distretti di Venaria, Giaveno, Lanzo, Gattinara e Fossano: in questi distretti il servizio fornito a studenti residenti all'esterno supera abbondantemente il servizio fruito in loco dai propri residenti.

Tabella 14 - Scuola media superiore - Numero alunni suddivisi per tipo di insegnamento e provincia

Tipo di insegnamento	Torino	Vercelli	Novara	Cuneo	Asti	Alessandria	Piemonte
Ist. prof. agrario	615		279	491	26	200	1.611
Ist. prof. industriale	6.415	1.508	1.127	951	1.008	808	11.817
Ist. prof. comm.le	6.997	816	1.073	2.921	566	1.643	14.016
Ist. prof. alberghiero	1.587	612	532	408		120	3.259
Ist. prof. femminile	1.706						1.706
Ist. prof. arte bianca	134			31			165
Ist. tec. agrario	694	281	339	262			1.576
Ist. tec. industriale	19.243	2.776	4.222	2.871	735	3.005	32.852
Ist. tec. comm.le	18.570	2.672	4.297	3.912	1.548	2.756	33.755
Ist. tec. geometri	5.045	944	1.426	1.381	292	1.440	10.528
Ist. tec. turismo	44						44
Ist. tec. periti az	5.884	119	1.516				7.519
Ist. tec. femminile	994						994
Ist. tec. aeronautico	257						257
Scuola magistrale	943	158	276	85	62	147	1.671
Ist. magistrale	4.571	432	1.053	1.255	524	1.094	8.929
Liceo scientifico	18.825	1.827	3.311	2.413	1.117	3.031	30.524
Liceo classico	6.508	735	1.290	1.185	259	1.116	11.093
Liceo linguistico	2.074	314	325	102	119	497	3.431
Istituto d'arte	706	159		211	348	744	2.168
Liceo artistico	2.032		708	358	47	93	3.238
Sezioni sperim.li	4.163	269	1.145	760	533	214	7.084
Totale	108.007	13.622	22.919	19.597	7.184	16.908	188.237

Tabella 15 - Scuola media superiore 1988-89. Pendolarità interdistrettuale

Distretti	Studenti residenti nel distretto			Iscritti nelle scuole del distretto	
	totale	di cui iscritti nel distr.	di cui iscritti fuori distr.	totale	di cui resid. fuori distr.
1-23 Torino	49.373	45.784	3.589	64.828	19.044
24 Collegno-Grugliasco	4.533	2.054	2.479	5.019	2.965
25 Rivoli	3.129	1.691	1.438	3.231	1.540
26 Venaria	3.394	100	3.294	586	486
27 Ciriè	3.620	1.865	1.755	2.428	563
28 Settimo Torinese	3.701	1.271	2.430	1.659	388
29 Gassino	1.718		1.718		0
30 Chieri	4.257	2.641	1.616	2.938	297
31 Carmagnola	1.838	842	996	1.435	593
32 Moncalieri	4.277	2.215	2.062	4.359	2.144
33 Nichelino	3.721	1.038	2.683	1.076	38
34 Orbassano	4.528	1.387	3.141	1.488	101
35 Giaveno	877	370	507	825	455
36 Avigliana	3.402	2.178	1.224	2.612	434
37 Lanzo Torinese	891	126	765	338	212
38 Cuorgnè	1.990	1.596	394	2.179	583
39 Chivasso	2.626	1.263	1.363	1.788	525
40 Ivrea	4.391	3.868	523	5.037	1.169
41 Caluso	1.407	635	772	900	265
42 Val Chisone	623		623		0
43 Val Pellice	792	409	383	599	190
44 Pinerolo	3.327	2.859	468	5.277	2.418
45 Vercelli	2.861	2.688	173	5.002	2.314
46 Santhià	1.235	398	837	606	208
47 Biella	4.312	3.684	628	4.595	911
48 Cossato	2.047	892	1.155	1.165	273
49 Borgosesia	1.566	1.229	337	1.968	739
50 Gattinara	1.107	88	1.019	316	228
51 Novara	5.471	5.283	188	9.842	4.559
52 Galliate	2.008	603	1.405	677	74
53 Arona	2.325	1.089	1.236	1.724	635
54 Borgomanero	2.300	1.580	720	2.099	519
55 Verbania	2.867	2.394	473	4.472	2.078
56 Domodossola	3.014	2.386	628	2.536	150
57 Omegna	1.671	819	852	1.253	434
58 Cuneo	3.091	2.854	237	5.888	3.034
59 Dronero	1.170		1.170		0
60 Demonte	1.510	88	1.422	89	1
61 Savigliano	1.875	912	963	1.382	470
62 Fossano	1.291	985	306	1.950	965
63 Saluzzo	2.432	1.601	831	2.055	454
64 Bra	1.996	1.397	599	1.795	398
65 Alba	3.227	2.533	694	3.022	489
66 Mondovì	2.229	2.046	183	2.884	838
67 Ceva	754	420	334	532	112
68 Asti	5.037	4.678	359	5.598	920
69 Nizza Monf.-Canelli	1.728	965	763	1.277	312
70 Alessandria	4.858	4.251	607	5.374	1.123
71 Valenza	1.045	628	417	1.130	502
72 Tortona	2.048	1.847	201	2.096	249
73 Novi Ligure	2.722	2.235	487	2.497	262
74 Ovada	981	639	342	746	107
75 Acqui Terme	1.520	1.183	337	1.656	473
76 Casale Monf.	3.024	2.559	465	3.368	809
Totale Regione	183.737	129.146	54.591	188.196	59.050
Residenti fuori Regione	4.383		4.383		
Residenti fuori Italia	76		76		
Iscritti in Piemonte	188.196	129.146	59.050	188.196	59.050

Tabella 16 - Scuola Media Superiore 1988-89 Iscrritti nei singoli distretti, per tipo di insegnamento

	Istituti professionali			Istituti tecnici					Sc mag	I-1 mag	Lic. scien. class.	Lic. ling.	Ist. arte	Lic. art.	Se spe	Totale
	agr.	ind. comm.	albor. femm.	a.b.	agr.	ind. comm.	geom.	Iur.	p.az.	fem.	aer.					
1-23 Torino		5060	4600	913	1706	134										64828
24 C. I. I. no-Grugliasco							11337	8132	1995	44	3131	994	257			5019
25 Riva							1616	958	795		591					3231
26 V. Maria							149	643			543					586
27 C. I. e		59	313													2428
28 S. E. timo Torinese		273	229				642	339		88						1659
29 G. S. sino							769			388						0
30 Chieri	153	440	201				734	339								2938
31 C. I. magnola	133	203					418	135								1435
32 Moncalieri							2003	435		511						4359
33 Nichelino							356	411		279						1076
34 Orbassano							466	567		353						1488
35 Giaveno							187									825
36 Avigliana		87	290				413	787	411							2612
37 Lanzo Torinese		72														338
38 Cuorgnè		298					568	494	161							2179
39 Chivasso							534	286								1788
40 Ivrea		345	479				1135	745	353							5037
41 Caluso	195						124									900
42 Val Chisone		62	71				260		78							0
43 Val Pellice		326	70	614			542	1288	439							599
44 Pinerolo	134	692	416				281	785	846	358						5277
45 VerCELLI																5002
46 Santhià							300	187		119						606
47 Biella		442	81				1294	655	586							4595
48 Cossato		319	195				130	343								1165
49 Borgosesia		374		417			267	355								1300
50 Gattinara		35					281									316
51 Novara	511	692					339	1590	1345	669	907					9842
52 Gallarate							182	347		148						677
53 Arona		30	80				228	348	133							1724
54 Borgomanero							636	478								2099

segue. Tabella 16 - Scuola Media Superiore 1981-89 'scuole nei singoli distretti', per tipo di insegnamento

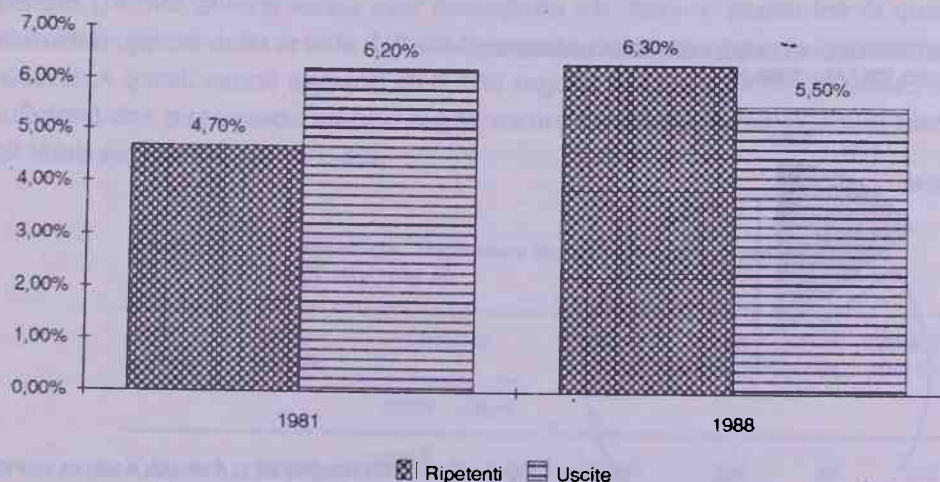
	Istituti professionali			Istituti tecnici					Sc mag	Sc mag	Lic. scen. class.	Lic. ling.	Ist. arte	Lic. art.	Sez. sper	Totale
	agr.	ind. comm.	alber. term.	a.b.	agr.	ind. comm.	geom.	tur.	p.az.	tem.	aer.					
55 Vercelli	189		316	323											443	4472
56 Domodossola	90	300		129											25	2536
57 Omegna		316												39		1253
58 Cuneo		219	716											322	387	5988
59 Drosero																0
60 Dronero															89	89
61 Savignone		338	298													1382
62 Fossano	122		173												24	1950
63 Saluzzo	155		353										211		17	2055
64 Bra			363													1795
65 Alba	91		659		31									36	49	3022
66 Mondovì		394	252	408											194	2884
67 Ceva	123		106											47	270	532
68 Asti	26	699	566												263	5598
69 Nizza Monf.-Canelli																1277
70 Alessandria		590	334													5415
71 Valenza																1130
72 Tortona		125	252										503		25	2096
73 Novi Ligure			473													2497
74 Ovada															165	746
75 Acqui Terme		93	354													1656
76 Casale Monf.	200		230	120									241		24	3368
TOTALE REGIONE	1611	11817	14016	3259	1706	165	1576	32852	33755	10528	44	7519	994	257	1671	188237

3. DISPERSIONE SCOLASTICA

Un indicatore dell'efficacia e della produttività del sistema scolastico è dato dalla dimensione del fenomeno della dispersione scolastica, dalla quota, cioè, di alunni che, nel passaggio da un anno scolastico a quello successivo, escono dal sistema scolastico senza aver concluso il ciclo di studi, oppure, a seguito di insuccessi si trovano a dover ripetere lo stesso anno di corso.

L'entità dell'abbandono scolastico (fenomeno che, per altro, ha registrato una costante, anche se ridotta, diminuzione nel corso dell'ultimo decennio) e il crescente peso dei ripenti, continuano a segnalare una sostanziale inadeguatezza della fluidità e della produttività del sistema scolastico (figg. 27-30).

Figura 27 - TOTALE SCUOLE
Rapporto ripetenti ed uscite senza titolo sul totale iscritti



Sulle caratteristiche delle ripetenze già si è detto nei capitoli relativi ai singoli gradi di istruzione: in questa sede val la pena aggiungere che di fatto i 31.124 ripetenti in complesso dell'anno scolastico 1988-89, pur contando per ben il 6% della popolazione scolastica piemontese, rappresentano solo poco meno dei 2/3 degli alunni che non hanno superato gli scrutini o gli esami relativi all'anno scolastico precedente.

Alcune significative osservazioni sull'entità della dispersione scolastica avvenuta al termine dell'anno scolastico 1987-88 si possono trarre dall'osservazione della tabella 17.

Un primo dato sintomatico dell'inadeguatezza dei livelli di formazione scolastica si coglie dal confronto tra gli iscritti e i candidati interni agli scrutini o agli esami, dal

Figura 28 - DISPERSIONE NELLA SCUOLA PIEMONTESE
Tra l'anno scolastico 1987-88 e 1988-89

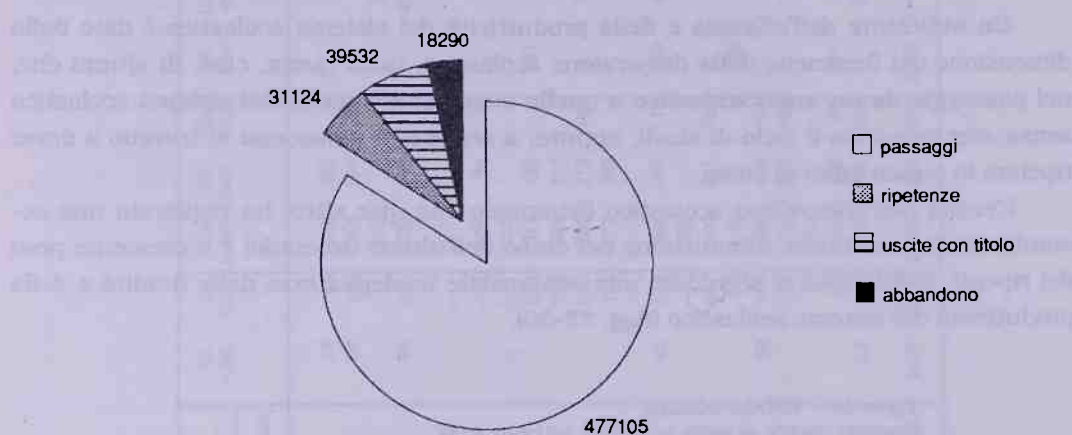


Figura 29 - DISPERSIONE NELLA SCUOLA MEDIA INFERIORE
Tra l'anno scolastico 1987-88 e 1988-89

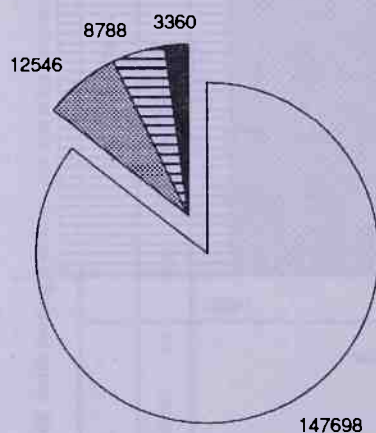
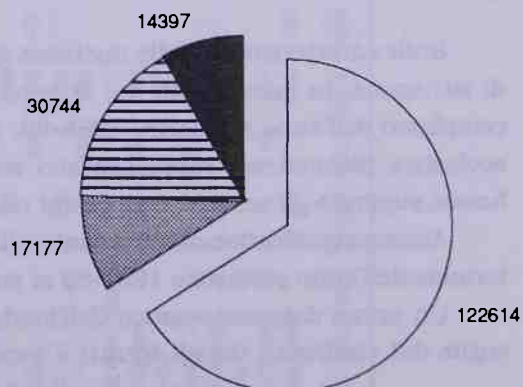


Figura 30 - DISPERSIONE NELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Tra l'anno scolastico 1987-88 e 1988-89



quale emerge circa 9.000 alunni iscritti regolarmente, escono dalla scuola prima della conclusione dell'anno scolastico stesso. La dimensione di questo fenomeno, che sul complesso del sistema scolastico appare marginale, segnala una situazione preoccupante in quanto di fatto concentrato negli anni di scuola media superiore, dove, a fronte di 184.932 iscritti, 5.247 (2,8%) non vengono neppure scrutinati.

A questo si aggiunge il peso rilevante degli esiti negativi: poco meno di 49.500 in complesso (pari all'8,7% dei candidati), di cui circa 32.000 nella scuola media superiore (pari a ben il 17,2% dei candidati).

Questa situazione incide pesantemente sull'entità degli abbandoni: infatti dei 49.500 bocciati solo poco più di 31.000 rimangono nel sistema scolastico ripetendo lo stesso anno di corso nell'anno scolastico 1988-89, mentre i restanti 18.500 escono dal sistema scolastico.

Al termine dell'anno scolastico 1987-88 dai 566.000 regolarmente iscritti nelle scuole piemontesi si sono avute 57.821 uscite: di queste ben il 31,6% possono essere considerate abbandono degli studi, in quanto dovute ad uscite dalla scuola media superiore (14.398 alunni) senza aver conseguito un titolo di studio (né di qualifica né di maturità) oppure dalla scuola dell'obbligo senza aver conseguito la licenza media (3.892 alunni). A questi vanno aggiunti gli 8.788 ragazzi (pari al 15% dei licenziati dalla media inferiore) che pur avendo assolto regolarmente all'obbligo scolastico non intraprendono gli studi superiori (figg. 31 e 32).

Tabella 17 - Totale scuole. Dispersione scolastica tra gli anni scolastici 1987-88 e 1988-89

Anni di corso	Iscritti 1987-88	Candidati		Licenziati 1988	Non scrutinati	Usciti bocciati	Ripetenti 1988-89
		interni	esterni				
I Element.	37.605	37.381	204	37.266	224	46	273
II Element.	38.933	38.631	77	38.428	302	13	267
III Element.	40.486	40.309	96	40.196	177		210
IV Element.	44.020	43.830	99	43.700	190	8	221
V Element.	47.682	48.047	177	47.767		27	430
I M. Inf.	56.809	55.921	55	49.574	888	581	5.821
II M. Inf.	57.776	56.884	76	51.921	892	808	4.231
III M. Inf.	57.807	56.845	1.185	54.971	962	565	2.494
I M. Sup.	52.871	50.592	313	36.174	2.279	7.538	7.193
II M. Sup.	40.256	39.570	1.422	33.312	686	3.640	4.040
III M. Sup.	36.233	35.389	1.738	31.139	844	2.744	3.244
IV M. Sup.	29.161	28.672	1.585	26.885	489	1.675	1.697
V M. Sup.	26.411	25.462	1.562	25.373	949	648	1.003
Totale	566.050	557.533	8.589	516.706	8.882	18.293	31.124

Figura 31 - USCITE DAL SISTEMA SCOLASTICO PIEMONTESE - giugno 1988
(al termine dell'anno scolastico 1987-88)

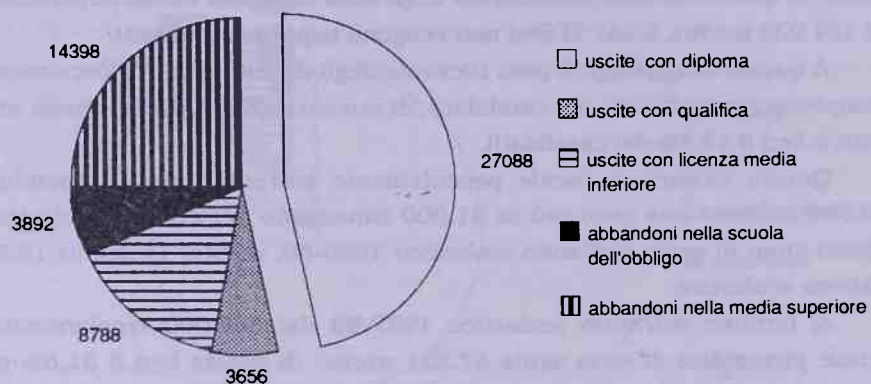
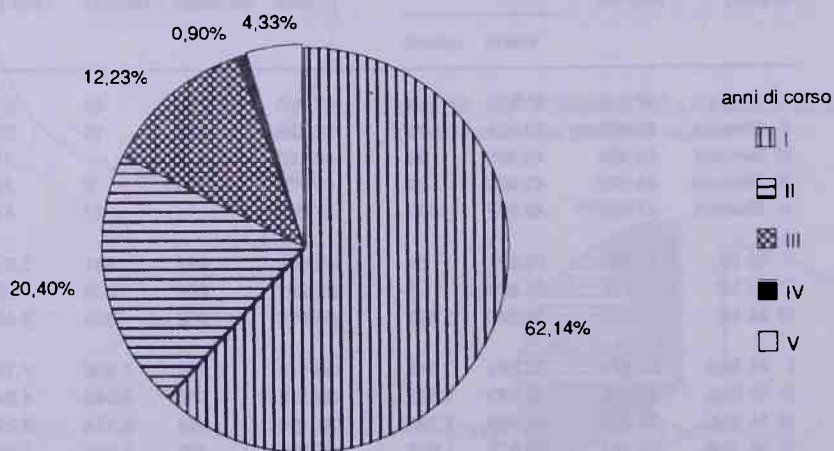


Figura 32 - SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Abbandoni per anno di corso



Rispetto all'entità globale degli iscritti emerge pertanto che:

- l'1,2% evade l'obbligo scolastico;
- il 2,6% esce dal sistema formativo scolastico con il solo assolvimento dell'obbligo;
- il 7,7% abbandona gli studi intrapresi di scuola media superiore;
- il 16,3% esce con l'acquisizione di un titolo di studio.

Sulla base di queste osservazioni si può stimare che su 100 iscritti in prima elementare più del 13% non accede agli studi della media superiore, il 27-28% pur iniziandoli non giunge al conseguimento del titolo di studio, e solo una quota che si aggira sul 58% riesce a conseguire un titolo di qualifica (7%) o di maturità (51%); questa situazione di scarso rendimento viene aggravata dal fatto che sol un 28-30% degli studenti completa gli studi regolarmente in 13 anni, senza, cioè subire rallentamenti conseguenti a bocciature.

Da queste indicazioni emerge chiaramente che la gravità del fenomeno è concentrata nella scuola media superiore (tabb. 18-20).

La relativa alta propensione riscontrata nel proseguimento degli studi oltre la scuola dell'obbligo appare quindi, di fatto, notevolmente ridimensionata dall'elevato numero di drop-out osservato negli anni di scuola media superiore, ed in particolare nel primo.

Nel primo anno si può infatti rilevare la massima concentrazione del fenomeno: al termine dell'anno scolastico 1987-88 poco meno di 8.600 studenti, (pari al 16% degli iscritti al primo anno, al 20% delle uscite dalla scuola media superiore e ben al 62% degli abbandoni) lasciano gli studi nel passaggio tra il I e il II anno di corso.

Alcuni aspetti del problema degli abbandoni nella scuola media superiore sono messi in luce dalla disaggregazione per tipo di insegnamento. A questo proposito va precisato che i valori riferiti ai singoli tipi di insegnamento non sempre misurano vere e proprie uscite dal processo formativo, bensì, in taluni casi semplici movimenti di studenti tra i vari tipi di media superiore.

Alla luce di tale considerazione appare pertanto maggiormente degno di nota il fatto che ben il 30% degli abbandoni stimati nel primo anno di corso si concentri negli istituti professionali (contro appena il 21% degli iscritti allo stesso anno) ed il 47% negli istituti tecnici (i relativi iscritti contano per il 45% del totale iscritti al primo anno). Infatti ben difficilmente questi casi possono individuare fenomeni di mobilità tra tipi di insegnamento: la mobilità si attua prevalentemente da un corso di studi considerato di maggior impegno ad un altro tradizionalmente meno impegnativo.

Elementi utili per l'individuazione dei momenti dell'iter scolastico in cui il fenomeno dell'abbandono scolastico tende a manifestarsi con maggiore intensità possono essere tratti dai confronti -a livello di singolo tipo di insegnamento e di anno di corso- tra gli studenti iscritti e gli studenti esaminati, e tra le entità degli insuccessi agli esami e il

numero di ripetenti l'anno successivo. Si tenga però presente che i valori ottenuti sono da considerarsi indicatori di tendenza, piuttosto che puntali misure del fenomeno. Questo per la carenza di informazioni puntuali di eventuali movimenti della popolazione studentesca, difficilmente quantificabili, che, anche se marginali, possono ridurre o ampliare la misura dell'abbandono. Ci si riferisce, in particolare ad alcune frange di popolazione studentesca (quali studenti che seguono itinerari formativi particolari, come corsi di recupero anni e simili), la cui presenza viene rilevata unicamente nel momento in cui si presentano per la convalida formale del livello di formazione raggiunto (esami), e al verificarsi di eventuali ingressi nel sistema scolastico di studenti nel periodo di tempo trascorso tra la rilevazione degli iscritti (dicembre) e la data degli esami (giugno).

Il divario tra iscritti e esaminati (o scrutinati) si colloca mediamente intorno al 3% degli iscritti: si può ipotizzare quindi dai 5.300 ai 6.000 studenti (l'entità varia se calcolata sul complesso della scuola media superiore o per somma dei valori ottenuti nei singoli tipi di insegnamento) escano dalla scuola prima della fine dell'anno scolastico. In particolare un 20% è costituita da studenti degli istituti professionali, un 17% da studenti di istituti tecnici industriali e un altro 17% da studenti di istituti tecnici commerciali; per contro solo il 3,7% e l'8% sono le quote riferibili rispettivamente al liceo classico e al liceo scientifico.

Nel primo anno di corso il divario tra iscritti e esaminati si aggira sul 4,4%, e si concentra negli istituti professionali, tecnici industriali e istituti d'arte (in complesso questi tipi di scuola coprono il 54% del fenomeno) mentre è palesemente ridotto negli istituti tecnici commerciali, nei licei classici e scientifici e negli istituti magistrali.

La connessione tra insuccessi scolastici (bocciature) e l'abbandono degli studi, già segnalata per il sistema scolastico nel suo complesso, nella scuola media superiore (per le sue proprie connotazioni di istruzione non coperta dall'obbligo) raggiunge livelli decisamente rilevanti: infatti più della metà dei respinti non compare tra i ripetenti dell'anno successivo. Nel primo anno di corso, in particolare, più di 7.500 ragazzi respinti al termine dell'anno scolastico 1987-88 non hanno ripetuto il corso l'anno successivo (pari al 51,2% dei respinti e all'87% degli abbandoni). Questo tipo di abbandono, anche se si presenta con valori relativi elevati anche negli anni di corso successivi, appare decisamente meno significativo per il progressivo ridursi degli esiti negativi a scrutini ed esami: infatti, in particolare, l'elevato rapporto uscite-candidati respinti registrato al IV anno (63,7%) viene di fatto ridimensionato dalla considerazione del minor numero di abbandoni (2.972) e dal fatto che una quota di queste uscite si registra negli istituti professionali, i cui iscritti hanno già acquisito la qualifica professionale al termine del III anno (gli studenti usciti quindi sono già in possesso di un titolo di studio, anche se di livello intermedio).

Infine si può osservare, con riferimento ai tipi di insegnamento individualmente considerati, che il divario abbandoni-bocciature è in valori relativi costantemente elevato (nel primo e secondo anno non scende quasi mai al di sotto del 40%); ovviamente, però,

essendo strettamente legato all'entità degli esiti negativi, si concentra negli istituti professionali e negli istituti tecnici industriali.

Da queste brevi osservazioni emerge come nel primo anno di scuola media superiore, mancando il vincolo dell'obbligo e concentrandosi, di fatto, il processo selettivo della sistema scolastico, le difficoltà degli studenti nell'adeguamento ai modelli formativi degli studi superiori determinino frequentemente l'uscita dalla scuola.

Inoltre si evidenzia il minor numero sia di insuccessi che di abbandono nei licei: la ragione di questo maggior successo in studi tradizionalmente considerati di maggior difficoltà e impegno può essere spiegato dal fatto che la scelta di tali percorsi formativi è, in genere, fatta da soggetti con maggiori attitudini allo studio e maggiori incentivazioni da parte del nucleo familiare.

Tabella 18 - Scuola media superiore - Uscite dal primo anno di corso

	Iscritti		Uscite		Rapp.% uscite - iscritti
	v a	%	v a	%	
I.P. Agrario	434	0,82	76	0,88	17,51
I.P. Industriale	3.965	7,50	1.026	11,90	25,88
I.P. Commerciale	5.039	9,53	1.076	12,48	21,35
I.P. Alberghiero	1.157	2,19	278	3,22	24,03
I.P. Femminile	594	1,12	151	1,75	25,42
I.P. Arte Bianca	70	0,13	8	0,09	11,43
I. T. Agrario	430	0,81	73	0,85	16,98
I. T. Industriale	9.148	17,30	1.725	20,00	18,86
I. T. Commerciale	8.997	17,02	1.295	15,02	14,39
I. T. per Geometri	2.886	5,46	505	5,86	17,50
I. T. per il Turismo	21	0,04	0	0,00	0,00
I. T. Periti Aziendali	2.156	4,08	350	4,06	16,23
I. T. Femminile	330	0,62	103	1,19	31,21
I. T. Aeronautico	55	0,10	7	0,08	12,73
Sc. Magistrale	598	1,13	87	1,01	14,55
Ist. Magistrale	2.434	4,60	357	4,14	14,67
Liceo Scientifico	7.386	13,97	569	6,60	7,70
Liceo Classico	2.833	5,36	313	3,63	11,05
Liceo Linguistico	718	1,36	22	0,26	3,06
Ist. d'Arte	622	1,18	144	1,67	23,15
Liceo Artistico	1.077	2,04	157	1,82	14,58
Sez. Sperimentali	1.921	3,63	302	3,50	15,72
Totale	52.871	100,00	8.624	100,00	16,31

Tabella 19 - Scuola media superiore - Alunni iscritti e non candidati agli scrutini e agli esami per anno di corso

	I anno		II anno		III anno		IV anno		V anno		Totale	
	iscritti	non scrut.	iscritti	non scrut.	iscritti	non scrut.	iscritti	non scrut.	iscritti	non scrut.	iscritti	non scrut.
I.P.Agrario	434	42	351		296	16	225	4	225	14	1.531	76
I.P.Industriale	3.965	143	2.718	9	2.162	95	1.469	192	983	90	11.297	529
I.P.Commerciale	5.039	259	3.392	125	2.570	27	1.551		1.169		13.721	411
I.P.Alberghiero	1.157	63	877	13	778	20	263	36	192	10	3.267	142
I.P.Femminile	594	32	372	25	236		276	13	197		1.675	70
I.P.Arte Bianca	70	6	66	4	0	0	0	0	0	0	136	10
I. T. Agrario	430		335		309		288		339	54	1.701	54
I. T. Industriale	9.148	660	6.832	170	6.398	261	5.365		4.511	156	32.254	1.247
I. T. Commerciale	8.997	194	6.998	161	6.499	243	5.299	203	5.783	212	33.576	1.013
I. T. per Geometri	2.886	116	2.067	47	1.813	60	1.652	9	1.995	168	10.413	400
I. T. per il Turismo	21	4	7	0	0	0	0	0	0	0	28	4
I. T. Periti Aziendali	2.156	93	1.658	28	1.493	14	1.159	15	1.162	1	7.628	151
I. T.Femminile	330	83	237	25	254	46	192	54	111	6	1.124	214
I. T. Areonautico	55	0	44	1	41	1	41	0	50	3	231	5
Sc. Magistrale	598		543		501		0	0	0	0	1.642	0
Ist. Magistrale	2.434	71	2.040	38	1.982	61	1.944	21	847	91	9.247	227
Liceo Scientifico	7.386	195	6.199	63	5.944	97	5.120	103	4.986	62	29.635	520
Liceo CLassico	2.833	72	2.233	19	2.199		1.789	2	1.815	128	10.869	221
Liceo Linguistico	718	1	657		715		669		848	16	3.607	17
Ist. d'Arte	622	50	459	7	355	12	295		290	11	2.021	80
Liceo Artistico	1.077	45	786	5	605	13	602	54	147	38	3.217	155
Sez. Sperimentali	1.921	211	1.386	80	1.083	51	962	54	761		6.113	396
Totale	52.871	2.340	40.257	820	36.233	962	29.161	760	26.411	1.060	184.933	5.942

Tabella 20 - Scuola media superiore - Respinti ad esami e scrutini 1988 e abbandono della scuola a seguito della bocciatura

	I anno		II anno		III anno		IV anno		V anno		Totale	
	resp.	abb.	resp.	abb.	resp.	abb.	resp.	abb.	resp.	abb.	resp.	abb.
I.P. Agrario	102	59	48	21	59	34	23	4	52	35	284	153
I.P. Industriale	1.402	932	729	401	317	121	253	113	136	84	2.837	1.651
I.P. Commerciale	1.907	1.016	783	417	197	10	229	165	37	13	3.153	1.621
I.P. Alberghiero	348	249	144	81	97	39	47	30	6	5	642	404
I.P. Femminile	265	126	95	35	32	11	35	16	26	22	453	210
I.P. Arte Bianca	17	16	0	0	0	0	0	0	0	0	17	16
I. T. Agrario	199	120	143	95	85	62	65	45	22	18	514	340
I. T. Industriale	2.955	1.293	1.812	761	1.822	901	1.619	1.063	381	157	8.589	4.175
I. T. Commerciale	2.438	997	1.201	486	1.093	429	779	512	431	133	5.942	2.557
I. T. per Geometri	906	453	451	221	445	223	447	313	228	94	2.477	1.304
I. T. per il Turismo	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I. T. Periti Aziendali	586	284	264	112	244	126	87	38	35	23	1.216	583
I. T. Femminile	140	81	110	86	95	65	22		15	13	382	245
I. T. Aeronautico	8	8	9	9	4	4	30	30	0		51	51
Sc. Magistrale	175	142	108	71	31	18	0	0	0	0	314	231
Ist. Magistrale	697	419	433	226	226	130	237	138	33	30	1.626	943
Liceo Scientifico	1.178	613	671	273	617	233	418	249	143	8	3.027	1.376
Liceo Classico	529	308	240	128	349	212	207	142	58	1	1.383	791
Liceo Linguistico	63	25	41	30	46	26	39	34	21		210	115
Ist. d'Arte	156	88	61	19	21	3	22	19	1		261	129
Liceo Artistico	306	143	156	67	80	36	62	36	18	15	622	297
Sez. Sperimentali	354	170	181	101	128	61	42	25	8	4	713	361
Totale	14.731	7.542	7.680	3.640	5.988	2.744	4.663	2.972	1.651	655	34.713	17.553

